TRIESTE, Domenica 5 Aprile 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6939
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

I Giapponesi avanzano mentre Cripps discute

LA GUERRA E' GIUNTA AI CONFINI DELL'INDIA

Petroliera diretta a Malta affondata da un nostro sottomarino

17 aerei inglesi complessivamente abbattuti La ferrovia Alessandria-Marsa Matruh interrotta in più punti dai nostri bombardieri

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 4 aprile 1942-XX: Bollettino 672:

In Cirenaica puntate esploranti avversarie hanno incontrato la pronta reazione dei nostri reparti avanzati, che ovunque hanno respinto il nemico infliggendogli perdite in uomini e mezzi.

L'Arma aerea è stata particolarmente attiva ed ha riportato considerevoli successi. In un'azione a volo radente contro colonne di automezzi britannici nella zona di Tengeder, alcune decine di veicoli sono state incendiate o gravemente danneggiate. Nostri cacciatori affrontavano una formazione inglese di numero più che doppio: in una serie di duelli aerei, nei quali l'audacia e la perizia dei nostri piloti ancora una volta rifulgevano, 6 «Curtiss» venivano abbattuti ed altrettanti efficacemente colpiti. 5 altri apparecchi erano distrutti da aviatori tedeschi. Un nostro velivolo non è rientrato.

La linea ferroviaria Alessandria-Marsa Matruh è stata centrata ed in più punti interrotta da nostri bombardieri.

Sono continuati violenti gli attacchi di reparti aerei dell'Asse contro le attrezzature belliche dell'isola di Malta, nel cui cielo l'aviazione inglese ha perduto in combattimento con la caccia germanica 6 apparecchi.

Nel Mediterraneo occidentale un nostro sommergibile comandato dal tenente di vascello Paolo Monechi è riuscito, dopo lungo vittorioso inseguimento, a silurare e affondare una petroliera di medio tonnellaggio, diretta a Malta.

Il capitano pilota Giuseppe Tovazzi, di Rovigno d'Istria, citato nel Bollettino 668 del 31 marzo per la vittoriosa azione di bombardamento su Tobruk e lungo la litoranea libica, al comando d'una formazione del 3.o Gruppo da caccia

ALLARME AEREO A CALCUTTA

A 150 km. dai campi petroliferi birmani

Tokio, 4

Il Quartier generale informa che nel periodo dal 21 al 30 marzo formazioni aeree dell'Esercito hanno distrutto 103 apparecchi nemici in Birmania e devastato impianti militari del nemico. La distruzione di tali velivoli provenienti in maggior parte dall'Inghilterra e dal Vicino Oriente per rafforzare dopo la caduta di Rangoon la difesa della Birmania, rappresenta il crollo pressochè totale dell'aviazione birmana.

*Mentre i Britannici continuano ad ostinarsi nel dire che Akyab non è stata occupata dai Nipponici, i Cinesi di Ciung King ammettono che uno sbarco bello e buono ha avuto luogo, se non proprio ad Akyab, almeno nelle immediate vicinanze. Un dispaccio di Ciung King all'*United Press *dice al riguardo: Il portavoce militare del Governo di Ciung King ha dichiarato che sulle coste occidentali della Birmania, presso Akyab, sono sbarcate truppe nipponiche. Non è ancora possibile valutare con esattezza la forza di tali contingenti che sbarcarono esattamente il 27 marzo; però è stata avvistata nelle vicinanze una grande flotta composta di due incrociatori pesanti, di tre incrociatori leggeri, di cinque cacciatorpediniere e di numerose navi da trasporto. Si ha perciò ragione di supporre che circa 5000 uomini sieno sbarcati in questi giorni a 480 chilometri da Calcutta e a 320 dalla linea ferrocviaria della Birmania. E' evidente che l'azione nemica ha lo scopo di aggirare il sistema difensivo britannico nella Birmania occidentale, soprattutto dai fianchi. Si spiega così la ritirata da Prome delle forze britanniche».*

Gli Inglesi ripiegano sulle montagne - Otto Divisioni nipponiche concentrate a Giava e a Singapore

Un dispaccio da Mandalay dice a sua volta: «La situazione è molto critica nell'ovest della regione di Prome. Benchè non vi sieno che 80 chilometri fra questa città e Tungoo, i contatti fra le due Armate alleate sono resi estremamente difficili dal terreno nella maggior parte montagnoso. Esse devono così mantenersi più che mai alla stessa altezza per impedire che gli alleati possano essere aggirati dal nemico che dispone di forze sensibilmente superiori; tuttavia la città di Prome è caduta dopo un duro combattimento e le truppe del generale Alexander hanno dovuto ripiegare sulle montagne a nord della città. Esse non sono più che a 150 chilometri dai campi petroliferi.

Mandalay bombardata

A Nuova Delhi nel pomeriggio di oggi è stato pubblicato il seguente comunicato: «Le nostre truppe di copertura si sono ritirate in modo soddisfacente da Prome. Le nostre truppe hanno resistito con successo agli attacchi del nemico. Durante la loro ritirata le nostre truppe furono sottoposte a violente incursioni aeree che fecero delle vittime. Mandalay è stata vigorosamente attaccata nella mattinata di venerdì. Non vi sono stati danni militari».

Un dispaccio da Calcutta dice: «Un Comunicato del Governo del Bengala segnala che l'allarme è stato dato il 3 aprile nella regione di Calcutta, ma non è stato effettuato nessun attacco aereo».

D'altra parte un dispaccio da Sidney dice: «Secondo il giornale Sun *si hanno ragioni per ritenere che otto Divisioni giapponesi, bene equipaggiate e forti dai 120 mila ai 150 mila uomini sono concentrate a Giava e a Singapore in vista della prossima grande offensiva. Secondo le informazioni di cui dispone lo stesso giornale, i Giapponesi non avrebbero in Birmania che circa due Divisioni e nella Nuova Guinea neppure due Divisioni complete. Ne risulterebbe che otto Divisioni per lo meno attenderebbero nella inazione a Giava e a Singapore l'ordine di marciare all'assalto. Le forze comprenderebbero fra l'altro truppe d'assalto scelte, truppe della guardia imperiale e numerosi paracadutisti».*

Sottomarino affondato

L'Agenzia Domei *apprende che un sottomarino nemico è stato affondato dopo violento combattimento da una petroliera giapponese. Il sottomarino aveva intercettato la petroliera giapponese «Hoyo Maru» nel pomeriggio del 21 marzo mentre navigava al sud della Nuova Irlanda e sottovalutando la possibilità combattiva della nave nipponica, cercò di effettuare il suo attacco in superficie. Il comandante della petroliera viceversa appena scorto il nemico, gli metteva la prora addosso. Malgrado i tentativi ripetuti da parte del sottomarino per affondare la petroliera, il fuoco di questa, benissimo diretto, lo investiva in pieno affondandolo.*

Un Comunicato del fronte cinese segnala che violente incursioni aeree sono state effettuate da formazioni di bombardieri giapponesi su vari obiettivi militari nella provincia di Chekiang e fra gli altri sugli aerodromi di Lishui e Chukhow, che sono rimasti completamente distrutti. Depositi di benzina e di munizioni e aviorimesse sono stati fatti saltare in aria e tutte le piste danneggiate. Altri aerodromi sono stati resi inservibili. Anche la stazione ferroviaria di Chukow è stata visibilmente danneggiata con grosse bombe che l'hanno centrata in pieno.

Il portavoce della Marina giapponese, Ito, parlando con un redattore della Domei, *ha dichiarato che la flotta statunitense non sarebbe pronta nemmeno tra dieci anni per osare una battaglia decisiva con quella nipponica.*

«Non posso credere — ha detto Ito — che le autorità della Marina nordamericana siano ottimiste al punto di osare simili avventure nei prossimi anni».

Dopo aver parlato delle perdite di Pearl Harbour, il portavoce giapponese ha osservato che il rapporto delle forze del Pacifico dovrebbe essere attualmente di 10 a 4 in favore del Giappone. Gli Stati Uniti contavano di avere nel 1944 diciassette navi da battaglia, ma per tale epoca il Giappone ne potrà avere altrettante.

Il crollo di Mandalay significherà il blocco della Cina di Ciang Kai Scek

Roma, 4

Il *Manchester Guardian* occupandosi delle operazioni in Birmania dice che la campagna nipponica si sta sviluppando in modo formidabile e che Mandalay è virtualmente minacciata. La caduta di Mandalay significherà il crollo del fronte e l'imbottigliamento definitivo della Cina di Ciang Kai Scek. La caduta di Mandalay renderà impraticabile anche l'attuale lunga e difficile strada di Assam. L'avanzata nipponica — continua il *Manchester Guardian* — minaccia ormai direttamente la zona petrolifera di Yenangjunag e la frontiera dell'India.

Un appello giapponese ai popoli dell'India

Tokio, 4

Ecco il testo della radiotrasmissione in indostano ed in birmano diretta ai popoli dell'India da Yosozumi dall'ufficio informazioni nipponico.

«L'India nella situazione attuale che determinerà un radicale mutamento, possiede la chiave per la vita o la morte della Granbretagna. Attualmente l'Inghilterra cerca di superare questo momento critico con degli espedienti provvisori per impedire la completa indipendenza dell'India. La cosiddetta autonomia proposta da Cripps è ben lontana da una effettiva indipendenza e, del resto, qualunque sia l'astuto compromesso che l'Inghilterra voglia macchinare, coloro che decideranno il destino dell'India saranno gli stessi indiani. Il Giappone che procede sulla via della ricostruzione della nuova Asia è completamente pronto a collaborare per la indipendenza dell'India.

«Nel momento attuale, i popoli dell'India debbono avere il coraggio e la risolutezza di raggiungere questo scopo a dispetto delle adulazioni e delle intimidazioni della Inghilterra. Essa propagandando tra i popoli indiani che il Giappone vuole controllare ed invadere l'India sostituendosi alla Granbretagna sta spingendo l'India a fare la guerra utile per lei contro il Giappone, chiamando gli indiani alle armi, forzandoli alla produzione bellica e facendo gravare su di essi le spese di guerra. Inoltre è ben chiaro che l'Inghilterra utilizzerebbe l'India come una base strategica per poi distruggerla con la sua politica della terra bruciata. E questo non si può dire che sia un semplice parto della nostra fantasia se si tiene conto delle esperienze del passato. Questo è davvero il momento in cui gli Indiani possono vedere chiaramente la loro posizione e decidere sulle direttive da prendere indipendentemente dalla propaganda britannica. Gloria a Gandhi, a Nehru, a Jinnah. Evviva tutta la Nazione indiana! Noi Giapponesi vigileremo continuamente sul vostro futuro con simpatia e comprensione».

L'affondamento della "Langley" confermato da Washington

Lisbona, 4

Il Dipartimento della Marina nordamericana ha ammesso ufficialmente che la portaerei «Langley» è stata colata a picco a sud di Giava all'inizio di febbraio, mentre alcuni giorni dopo venne affondata la petroliera «Pacos», che aveva preso a bordo i superstiti della «Langley»; è infine ammessa la perdita del cacciatorpediniere «Peary», di 1100 tonnellate, affondato dinanzi a Port Darwin.

CALCUTTA
Chingri
Cittagong
KALADAN
Paletwa
BIRMANIA
DELTA del GANGE
Km. 530 per Calcutta
Irrawady
Mandalay
pozzi petroliferi
STRADA BIRMANA
Minbu
Magwe
GOLFO DEL BENGALA
AKYAB
Allanmyo
Thayetmyo
Ramree Island
PROME
TUNGOO
Cheduba
FLOTTA NIPPONICA
truppe anglo-cino-indiane del gen. ALEXANDER
Attacchi nipponici
0 75 150 225 Km.

Il Duce acclamato dal popolo della Ciociaria

La visita a una centrale di compressione del metano - Commovente manifestazione a Frosinone

Roma, 4

La terra ciociara ha ricevuto stamane, all'improvviso, l'onore da tanto tempo ambito, di una visita del Duce. L'avvenimento, appunto perchè improvviso, è stato per la spontaneità della manifestazione popolare da esso suscitato, una prova dell'amore di cui è oggetto il Duce da parte degli abitanti di questa terra, che all'Italia fascista dà lavoratori tenaci, degni discendenti di quei veterani che furono il nerbo delle legioni di Roma antica.

Fra le maestranze

Alle ore 10 il Duce, che era accompagnato dalle Eccellenze Ricci e Favagrossa, dal presidente dell'A. G. I. P., dal Prefetto e dal Federale di Frosinone, si è recato in un cantiere della zona per visitare una nuova centrale di compressione del metano nonchè le officine e le installazioni recentemente attivate e i pozzi di ricerca e di sfruttamento. Il Duce, al quale facevano da guida il presidente ed il consigliere delegato, si è soffermato dinanzi alle singole installazioni, acclamato a lungo dalle maestranze e dalla popolazione rurale che era convenuta sul posto, essendosi la notizia dell'arrivo del Duce fulmineamente diffusa.

Al termine della visita, durante la quale gli sono stati presentati i tecnici italiani Massarenti e Ballerini, il Duce, nell'approvare il futuro programma di lavoro, ha espresso il suo compiacimento per le realizzazioni finora raggiunte in questa fase iniziale di sfruttamento. Ha quindi lasciato la zona, mentre la popolazione gli tributava una manifestazione vibrante di entusiasmo.

Poco dopo, alle 10.45, il Duce ha fatto il suo ingresso a Frosinone. Qui lo attendeva una manifestazione di popolo veramente commovente nella sua spontaneità. Tutta la popolazione di Frosinone e delle campagne vicine che, in questo giorno di festa era convenuta nel capoluogo della Ciociaria, si è riversata nella strada principale e, facendo ala al passaggio del Duce, ha gridato tutto il suo entusiasmo, la sua appassionata dedizione, la fede incrollabile nel Duce e nella vittoria.

Al Duce che, sceso dalla macchina, avanzava a piedi tra una fitta siepe di popolo acclamante, si è fatto incontro il Podestà di Frosinone, il quale gli ha espresso l'infinita riconoscenza e l'immensa gioia della popolazione per l'onore di questa visita così lungamente attesa. Intanto la folla, che era composta in gran parte di gente dei campi, fra cui moltissime donne e bambini, ha circondato il Duce, il quale più volte è stato costretto a soffermarsi commosso.

Un desiderio appagato

Con il sorriso, egli ha espresso il suo apprezzamento e il suo riconoscente compiacimento per la calda manifestazione improvvisatagli da questa gente che per anni aveva sospirato il momento di vedere il Duce e che finalmente veniva appagato questo suo ardente desiderio.

La manifestazione si è protratta per quasi un quarto d'ora e quando il Duce è salito in macchina per lasciare Frosinone, l'eco delle grida di entusiasmo lo ha ancora accompagnato a lungo. Una nuova manifestazione gli ha poco dopo tributato la folla che lo attendeva alla stazione di Frosinone, da dove il Duce alle ore 11.10 è ripartito per Roma.

I rapporti turco-tedeschi in una dichiarazione di von Papen

Budapest, 4

I giornali turchi di stamane pubblicano con particolare rilievo il testo delle brevi dichiarazioni che l'ambasciatore von Papen, giunto ieri per via aerea ad Istanbul, reduce dalla Germania, ha fatto ai giornalisti presenti al suo arrivo all'aerodromo, sulle relazioni tra la Germania e la Turchia. «Tali relazioni, così ha detto von Papen, sono eccellenti e tali dovranno restare».

Il diplomatico tedesco è ripartito oggi stesso per Ankara. Gli stessi giornali recano che dopo il cambiamento del rappresentante diplomatico della Turchia a Londra, anche il rappresentante a Washington verrà sostituito. Negli Stati Uniti, secondo quanto viene detto, il Governo di Ankara invierà il diplomatico Sevki Lahan, attualmente al Cairo.

Violente sommosse nell'Iran fra le tribù curde

Istanbul, 4

Si apprende dall'Iran che violente sommosse si sono verificate fra le tribù curde del Paese, richiedendo l'intervento di reparti regolari dell'Esercito. Benchè, finora si taccia il numero dei caduti nei diversi scontri, vi sono fondati indizi per ritenere che questo sia elevato. Risulta pure che i Curdi hanno fatto numerosi prigionieri. Il Governo preannuncia la pubblicazione di un comunicato su tali gravi avvenimenti, ma intanto, da varie notizie giunte da Teheran, si rileva che la rivolta non è ancora completamente soffocata e che il numero dei ribelli è notevole; questi con ogni probabilità, sono i continuatori dell'opera iniziata anni or sono da agenti comunisti

Le perdite russe in tre mesi

104.128 prigionieri, 2167 carri armati, 2519 cannoni, 2720 velivoli

Roma, 4

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel Bacino del Donez e nel settore centrale del fronte orientale i Sovietici hanno compiuto attacchi isolati, che sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Hanno avuto successo azioni offensive tedesche.

Vivace attività nel settore nord. Nel solo settore di un Corpo d'Armata sono stati distrutti 15 carri armati nemici. Formazioni aeree da combattimento e da caccia hanno attaccato, con notevoli effetti obiettivi militari di Murmansk. Nel porto, è stato danneggiato dalle bombe un piroscafo mercantile. Il 197.o reparto anticarro d'assalto ha distrutto, dall'inizio della campagna sul fronte orientale, 200 carri armati nemici.

Nei primi tre mesi di quest'anno i Sovietici hanno subìto, nei loro vani tentativi di far cedere il fronte orientale tedesco, e ad opera delle azioni offensive germaniche, gravissime perdite in uomini e materiali. Oltre al numero particolarmente elevato di morti, il nemico ha perduto, dal 1.o gennaio al 31 marzo, 104.128 prigionieri, 2167 carri armati e 2519 cannoni. Le forze aeree sovietiche hanno perduto durante lo stesso periodo, 1765 aeroplani in scontri aerei, 250 ad opera della difesa contraerea e 595 distrutti al suolo; più 110 apparecchi che sono stati abbattuti da reparti dell'Esercito.

La *Nachtausgabe* riferisce che le truppe germaniche hanno infranto i violenti attacchi sferrati dai Sovietici contro le loro posizioni. Sette attacchi consecutivi, eseguiti dai rossi contro lo schieramento di una Divisione di fanteria germanica, sono stati nettamente respinti malgrado il sostegno dei carri armati e dell'artiglieria; il nemico ha abbandonato nelle mani dei Tedeschi numerosi prigionieri, quantità di materiale bellico di ogni genere.

La stampa della sera pone in grande rilievo le cifre contenute nell'odierno Bollettino riguardanti la lotta che si è svolta sul fronte orientale tra il 1.o gennaio e il 31 marzo. Il *Lokal Anzeiger* scrive che tutte le speranze che Stalin aveva riposto nei rigori del crudo inverno, sono miseramente crollate come castelli di carta. Nessuno sarà mai in grado di calcolare le perdite umane subite durante i mesi invernali dai rossi. Un fatto è certo e cioè che in nessun posto i Sovietici sono riusciti a fare vacillare il ferreo fronte germanico. Le perdite rosse dei carri armati e di artiglieria sono molto alte non già soltanto per la loro cifra, bensì se si rifletta che il movimento dei carri da combattimento era solo limitato dalle condizioni del terreno e dagli ammassi di neve e che i difensori non hanno l'abitudine di catturare le artiglierie del nemico. Se malgrado ciò più di 2500 cannoni sono caduti in mano germanica, il fatto dimostra che da una parte i Sovietici avevano ammassato ingenti parchi di artiglieper i loro vani tentativi e da un'altra parte anche la maestria della difesa germanica la quale non si esaurisce in un irrigidimento sul suolo da difendere, ma rimane elastica e, al momento opportuno, sferra dei colpi profondamente nelle masse dei nemici. Per potersi fare un'idea delle perdite umane subite dai rossi attaccanti bisogna pensare ad una vera e propria ecatombe. La perdita poi di più di 2700 velivoli mostra che malgrado le avverse condizioni atmosferiche la Luftwaffe ha saputo mantenere e riaffermare la supremazia.

La *Börsen Zeitung* dal canto suo pone in giusto rilievo questo nuovo indebolimento che il potenziale bellico sovietico subisce alla vigilia della ripresa della grande offensiva di movimento delle armi del Reich.

I mezzi d'assalto della nostra Marina

Freddo eroismo di uomini

scagliati contro le più munite piazzeforti del mondo

Il colpo più grave per gli Inglesi: due navi da battaglia messe fuori combattimento ad Alessandria il 18 dicembre

Roma 4

Le azioni improvvise e violente, sempre coronate di successo dei mezzi d'assalto della nostra Marina da guerra, hanno stupito il mondo per la fredda audacia degli uomini che dopo un'intensa, accurata, minuziosa preparazione di animi e di armi, con mezzi speciali e tecnicamente perfetti, si sono scagliati contro le più munite piazzeforti del mondo, fra le quali quella della base britannica di Alessandria.

Quest'ultima azione, coronata da brillante successo (avendo portato al grave danneggiamento di due navi di linea nemiche) è stata decisiva ai fini della preminenza navale italiana nel Mediterraneo; e la dimostrazione di questo asserto si è avuta nella recente battaglia aeronavale che si è svolta nel Golfo della Sirte e ha oggigiorno nella sempre più grande libertà di manovra che noi abbiamo sul mare nostro.

Storia breve e luminosa

La storia dei mezzi d'assalto impiegati in questa guerra dalla nostra Marina è breve e luminosa. Di queste nuovissime armi si occupa diffusamente il contrammiraglio Ubaldo degli Uberti in una piccola ma significativa pubblicazione data in questi giorni alla stampa. Dopo brevi considerazioni tecniche su queste micidiali armi che, affidate al coraggio di uomini di fegato duro, possono distruggere una nave costata 7 o 8 milioni di sterline o 4 o 5 anni di lavoro in una frazione di secondo, il contrammiraglio degli Uberti scrive:

«Anche in questa guerra è sorta la necessità di scovare il nemico nelle sue tane per infliggergli perdite tali da potersi avvicinare al pareggio delle forze o quanto meno per ottenerlo nelle acque del Mediterraneo che abbiamo precluso al traffico inglese, ma dove noi dobbiamo navigare per permettere ai fratelli che combattono sull'altra sponda di sostenere e respingere l'urto delle forze terrestri che il nemico ha potuto accumulare contro di noi facendo il periplo dell'Africa. E' quindi sorta anche l'organizzazione per preparare i congegni adatti allo scopo e per educare gli uomini che a centinaia domandano l'onore di adoperarli.

«Bisogna pensare che queste missioni audacissime che si concludono nel giro di poche ore, sono il risultato di un lavoro assiduo e in[...]bile. Ed ecco il ten. Faggioni che per la prima volta richiamano il nemico alla dura realtà violando la baia di Suda. Grandi preparativi avevano fatto gli Inglesi a Suda. L'avevano resa tanto importante da fare il paio con Malta, il secondo grande pilastro del Mediterraneo.

«La notte del 26 marzo del 1941 Faggioni e i suoi compagni entrarono nella baia, vincendo delle difficoltà che essi soli potranno raccontare al loro ritorno, ma che tuttavia si possono immaginare, pensando che la baia è lunga ben 12 chilometri e ch'era fornita, oltre che della difesa di due munitissimi porti, da tre ordini di sbarramento che tuttavia furono sorpassati da Faggioni. Triste risveglio fu per gli Inglesi l'esplosione dei siluri, che colavano a picco l'incrociatore «York» e tre piroscafi carichi di materiale bellico diretti in Grecia.

«A Suda seguì Malta con le otto grandi esplosioni constatate e ancora poco dopo Gibilterra. Nel porto interno della piazzaforte i nostri assalitori la notte del 22 settembre realizzarono un bottino altrettanto cospicuo. Due petroliere, una di 10 mila e una di 6 mila tonnellate, due piroscafi di 12 mila e di 6 mila tonn. carichi di materiale bellico furono centrati dai nostri siluri; ed anche questa volta gli Inglesi furono impotenti a difendersi dalla nostra offesa portata nella loro più lontana e ben munita base.

Scuola di rischio e pazienza

«Venne poi Alessandria col colpo più grave che gli Inglesi potessero ricevere. Protetta dalle fortificazioni naturali, da un numero eccezionalmente rilevante di sbarramenti, anche la base navale di Alessandria fu violata la notte del 18 dicembre. Due navi da battaglia incassarono i siluri lanciati contro gli scafi corazzati e furono messe fuori combattimento. La rabbiosa reazione delle difese, i fuochi incrociati di tutte le armi e di tutti i calibri, lo sciabolare furioso dei fasci di luce dei proiettori non poterono avere ragione degli assalitori, che sanzionavano con quell'impresa non solo l'alto valore dei nostri combattenti, ma decidevano con un gesto di alto disprezzo della vita la superiorità navale italiana nel Mediterraneo.

«Malgrado tutto — scrive il contrammiraglio degli Uberti *— gli uomini che si educano in questa scuola di rischio e di pazienza non vogliono sentirsi chiamare «volontari della morte», perchè alla morte non pensano, pensano a vivere e vincere. Saranno questi mezzi di assalto come i «Mas» di Goiran e di Rizzo? Saranno come il «grillo» di Pellegrino o almeno come la «mignatta»? No. E nemmeno i mezzi che sono serviti a Suda sono come quelli di Malta, di Gibilterra e di Alessandria. O per lo meno non tutti e sempre. E nemmeno niente hanno a che fare con i sommergibili, anzi sottomarini tascabili giapponesi, che con ben noti risultati hanno fatto la loro apparizione a Pearl Harbour?*

Riconoscimenti del nemico

«Non è possibile ora pretendere delle precisazioni tecniche e sulle caratteristiche dei nostri mezzi di assalto. Accontentiamoci per ora di quello che ha detto il Vicegovernatore di Malta Sir Edward Jackson. Egli ha detto, rendendo onore al merito, che questi mezzi sono portati da uomini audacissimi che nella migliore delle ipotesi sono votati alla prigionia. Non sapeva ancora forse che quelli di Gibilterra sono tornati tutti, nessuno escluso. Ha detto che si tratta di battelli che entrano in porto, come fanno ad oltrepassare le ostruzioni non lo poteva sapere, a lentissimo moto; poi, quando hanno individuato il loro bersaglio, aumentano di velocità e, quasi volando sulle acque, dirigono contro di esso e se non sono fermati da una robusta rete di acciaio o da un miracoloso colpo di cannone vanno inesorabilmente a schiacciarsi contro il bersaglio, esplodendo e distruggendo. Implicitamente il Jackson ci fa capire che i mezzi che sono entrati a Malta devono pure aver fatto qualche cosa. Quell'«inesorabilmente» è significativo. Spiega poi anche che il pilota all'ultimo momento può azionare una leva che lo sbalza fuori dal suo seggiolino e, cadendo in acqua, vestito com'è di uno speciale scafandro e munito di uno speciale cuscino ad aria, resta a galla, mentre il battello corre contro la vittima designata. «Inesorabilmente».

L'opuscolo del contrammiraglio degli Uberti è corredato da fotografie, grafici e disegni che dimostrano chiaramente le diverse azioni compiute dai nostri mezzi d'assalto, sui quali alla fine della guerra si potrà sapere di più. Ma anche rispettando tutto il segreto militare, la pubblicazione è preziosa per aver fatto conoscere l'eroismo degli uomini e la terribile efficacia dei mezzi nuovi adatti allo spirito aggressivo nostro, squisitamente italiano.

La fretta di Cripps

Un misto di improntitudine, di faciloneria tipo statunitense e di prosopopea albionica caratterizzano i modi di agire del baronetto Cripps; dell'uomo che vuole farsi largo ad ogni costo nel traballante edificio imperiale, convinto di poterne salvare almeno i muri maestri. Uno di questi è l'India. Ricordate l'immenso territorio vicereale bagnato dal sacro Gange? «Ho soltanto 15 giorni da dedicare alla questione indiana», disse arrivando il bolscevizzante plutocrate, e dopo l'ormai famoso bagno e disinfezione enunciò le sue proposte o, meglio, le proposte concordate col Governo di Londra.

«Prendere o lasciare», postillò alla maniera degli affaristi di Wall Street il bel tipo e, fiducioso nonchè sicuro di se, attese che il Congresso decidesse. Nel frattempo preparava le valigie, convinto di partire nel tempo prestabilito. Ma ahimè, la conoscenza dei sentimenti profondi dell'anima indiana non deve essere il forte del frettoloso plenipotenziario, anche se da buon Inglese ha letto Kipling. E gli Indiani hanno meditato sulle proposte di Cripps, hanno discusso ed hanno risposto. Un no non è stato pronunciato, ma qualche cosa che gli somiglia già è stato registrato al punto che il messo di Londra, all'improvviso, scopre di avere altro tempo da dedicare agli Indiani e discute con loro e cerca un compromesso, una qualche soluzione che eviti un diniego preciso, il che somiglierebbe ad un sonoro schiaffo che l'Inghilterra, mentre gli sguardi attenti di centinaia di milioni di Asiatici sono rivolti su di essa, non potrebbe senza gravi conseguenze incassare. E così Cripps rimane nel «Paese infetto», mentre Londra spinge gli Stati Uniti a pronunciarsi per avallare le promesse di libertà altra volta fatta dagli Inglesi e non mantenute ed esorta Ciang Kai Scek a premere sui rappresentanti del Congresso perchè accettino un compromesso, il classico compromesso che dovrebbe salvare capra e cavoli.

E con questo, l'orgogliosa Inghilterra crederà di avere salvata la faccia mentre invece dovrà registrare uno smacco di più in attesa della resa dei conti che anche in quella parte doviziosa del suo Impero, l'India, non potrà mancare ad opera degli Indiani o di quella del Tripartito.

Marinai giuliani decorati al valore

Roma, 4

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca: Decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento, a viventi: Ronchi Ruggero, di Giovanni e di Reich Luigia, nato a Fiume, capomacchinista.

Medaglia di bronzo, alla memoria: Ghersini Umberto, di Carlo e Maria Cucuzzi, nato a Parenzo (Pola), elettricista.

A viventi: Sauro Libero, fu Nazario e di Steffè Caterina, nato a Capodistria (Pola), tenente di vascello; Mezzini Federico, di Simeone e di Amalia Mezner, nato a Trieste, terzo ufficiale; Postogna Giovanni, di Albino e di Basich Antonia, nato a Muggia, secondo macchinista; Groppallo Vittorio, di Francesco e Silli Virginia, nato a Pola, marconista; Fattutta Andrea, di Giovanni e di Ostoinach Antonia, nato a Cherso, nostromo.

Croce al valor militare, a dispersi: Musi Domenico, di Antonio e di Marussich Maria, nato a Bellei d'Ossero (Pola), elettricista; Lizzul Vittorio, di Giovanni e di Boici Maria, nato a Zamberesi Albona (Pola), cannoniere; Duplancich Giordano, di Luigi e di Felich Francesca, nato a Spalato (Dalmazia), cann. art.; Sponton Rodolfo, di Rodolfo e fu Pin Luigia, nato a Monfalcone (Trieste), elettricista; Cantarutti Olono, di Parò e di De Cecco Maria, nato a Basiliano (Udine), silurista; Zembelli Bruno, di Giovanni e di Tirolt Sofia, nato a Fiume, silurista; Stauri Matteo, di Antonio e di Ramuch Maria, nato a Gimino (Pola), fuochista; Devetacchi Stanislao, di Giovanni e di Cenich Maria, nato a Salcano (Gorizia), fuochista; Berussa Carlo, fu Giovanni e di Uccetta Giustina, nato a Pola, fuochista.

Croci di guerra al valor militare: Visentin Giuseppe, fu Pietro e di Zanotin Virignia, nato a San Lorenzo Sedegliano (Udine), secondo capo elettricista; Martinolli Francesco, di Antonio e di Cappellaro Elisa, nato ad Albona (Pola), s. c. furiere; Gin Giuseppe, di Antonio e di Fonontin Francesca, nato a [illegible]

L'orario estivo delle Borse valori

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente D. M. 30 marzo 1942-XX: A decorrere dal 10 aprile 1942-XX l'orario per le contrattazioni dei titoli presso le Borse valori del Regno per i giorni di Borsa stabiliti dal calendario di Borsa [illegible] avrà inizio alle 10 e termine alle ore 11.30.

La distribuzione alle aziende

delle materie tessili

Roma, 4

Il Decreto ministeriale 1.o aprile 1942-XX, riguardante la disciplina della distribuzione delle materie prime tessili pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che la distribuzione alle aziende consumatrici delle materie prime tessili sottoindicate e dei relativi filati disponibili per gli usi civili e per la esportazione, avuto riguardo per quest'ultima ai contingenti fissati dal Ministero per gli Scambi e le Valute, è affidata alla Confederazione fascista degli industriali: a) raion filo; b) fiocco di raion; c) cascami e sottoprodotti comunque denominati di raion, di fiocco, di cotone, di lana o misti di tali fibbre e le relative mischie; d) pelo di coniglio.

Con Decreto del ministro delle Corporazioni, sarà determinata per ogni prodotto la data di inizio dell'applicazione della disciplina della distribuzione. E' vietato effettuare il trasferimento a qualsiasi titolo delle materie prime e dei filati di cui sopra se non in seguito ad autorizzazione da rilasciarsi dalla Confederazione fascista degli industriali. Le aziende produttrici e le aziende assegnatarie di materie prime tessili e di filati di cui al presente Decreto dovranno denunciare periodicamente alla Confederazione fascista degli industriali le esistenze, la produzione ed il movimento di materie prime e di manufatti ed in genere dovranno comunicare tutti i dati che saranno richiesti dalla Confederazione stessa in relazione al compito affidatole. La Confederazione fascista degli industriali, avvalendosi anche della collaborazione degli enti economici esistenti nel campo tessile, provvederà a controllare se i quantitativi di manufatti prodotti corrispondono alla quantità di materie assegnate alle diverse aziende.

La Confederazione suddetta comunicherà al comitato corporativo per i prodotti tessili e dell'abbigliamento i dati relativi alla quantità e qualità di manufatti che ciascuna azienda ha prodotto per i consumi civili. La Confederazione fascista degli industriali riferirà periodicamente sull'azione svolta al Comitato tecnico intercorporativo per la disciplina e il controllo della distribuzione delle materie tessili alle industrie trasformatrici; e ciò ai fini del controllo demandato al comitato stesso dalla legge 4 gennaio 1942, n. 1 e per quelle direttive che esso riterrà di impartire. Il presente decreto entra in vigore il 6 aprile 1942 salvo per quanto riguarda il raion filo e il pelo di coniglio.

La lavorazione dei prodotti

a base di mandorle e noci

Roma, 4

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha consentito, con effetto dal 1.o aprile 1942-XX, che i quantitativi di prodotti semilavorati a base di mandorle, nocciole e noci giacenti e bloccate al 31 dicembre 1941-XX presso la Federazione di prodotti dolciari siano trasformati in prodotti finiti su richiesta individuale degli interessati. Allo scopo di disciplinare tale lavorazione è stato disposto che le ditte interessate denuncino alle Sezioni provinciali dell'alimentazione entro il 31 marzo 1942-XX i quantitativi di prodotti semilavorati di cui sopra, esistenti a tale data presso di essi. I prodotti finiti ottenuti dalla lavorazione predetta non potranno però formare in alcun modo oggetto di vendita ma dovranno essere tenuti a disposizione in attesa di istruzioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha stabilito, con effetto dal 26 marzo 1942, il divieto di fabbricazione di qualsiasi prodotto confezionato con l'impiego di fichi (fatta eccezione per le marmellate e per le conserve). E' autorizzata la vendita delle rimanenze dei prodotti in parola esistenti alla data predetta fino al 15 aprile 1942-XX.

Coronamento di una grande opera giuridica

Il testo del nuovo Codice civile

2969 articoli - Esso entrerà in vigore il 20 aprile sostituendo i 6 Libri separati già pubblicati

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del nuovo Codice civile, il quale riunisce e coordina i sei Libri, già pubblicati separatamente: delle persone e della famiglia (1.o gennaio 1939), delle successioni (28 ottobre 1939), della proprietà (30 gennaio 1941), delle obbligazioni (30 gennaio 1941), del lavoro (30 gennaio 1941) e della tutela dei diritti (30 gennaio 1941).

L'assetto definitivo

Il nuovo testo legislativo, col quale si corona e si dà assetto definitivo a tutta l'opera legislativa della nuova codificazione, è frutto di meditato ed assiduo lavoro di un ristretto Comitato di giuristi del Ministero della Giustizia presieduto personalmente dal guardasigilli ministro Grandi. Il Comitato, che ha lavorato a tale scopo ininterrottamente per un anno, ha sottoposto ad una attenta revisione tutte indistintamente le disposizioni contenute nei 6 libri del Codice recentemente pubblicati; ciò allo scopo di assicurare piena armonia tra le diverse parti del Codice ed in guisa che questo risultasse un tutto organico. Peraltro nessuna modificazione è stata apportata alle linee fondamentali dei singoli Libri, quali erano state fissate con il concorso della Commissione delle Assemblee legislative, nè vi sono alterazioni ai precetti legislativi che hanno dato struttura organica ai diversi istituti giuridici. La ulteriore elaborazione a cui il Codice è stato sottoposto per le necessità del coordinamento, pure avendo richiesto il riesame delle disposizioni e parecchi ritocchi a molte di esse, non muta la sostanza della disciplina fissata nei sei nuovi Libri che sono già divenuti legge dello Stato ed alcuni di essi già in vigore.

La Carta del lavoro

Il nuovo Codice civile, nella sua stesura ultima e definitiva, viene così ad essere composto di 2969 articoli in luogo di 3073 articoli di cui si componeva il vecchio Codice civile del 1865 ed il vecchio Codice del commercio del 1882, oggi abrogati.

È premessa la legge costituzionale del 30 gennaio 1941-XIX la Carta del lavoro che forma i principii generali dell'ordinamento dello Stato e dà i criteri direttivi per l'interpretazione e per l'applicazione della legge. Sui principii della Carta del lavoro sono stati infatti direttamente e precisamente orientati, durante questi ultimi due anni, i lavori dell'intera codificazione. Alla Carta del lavoro, seguono le disposizioni sulla legge in generale le quali non contengono soltanto le norme tradizionali comprese nel titolo preliminare del vecchio Codice civile, ma accanto a queste, e prima di esse, espongono le regole che riguardano le fonti del diritto.

Alle antiche fonti giuridiche costituite dalle leggi, dai regolamenti e dagli usi, sono state aggiunte le norme corporative, accordi economici collettivi, contratti collettivi di lavoro e sentenze della Magistratura del lavoro nelle controversie collettive.

Il nuovo Codice, nel suo testo unitario, entrerà in vigore il prossimo 20 aprile, sostituendo da questa data i Libri separati innanzi pubblicati. Esso inizia così la sua vita nell'annuale della fondazione di Roma eterna, maestra di vita e di civiltà al mondo per la sapienza dei suoi ordinamenti giuridici. Il popolo italiano in armi, combattente per i suoi più sacri diritti di difesa e di vita, accoglie il suo Codice come sicuro presidio della pace operosa che sarà frutto della vittoria conquistata eroicamente e gloriosamente dai suoi figli sui campi di battaglia.

Distribuzione di doni in Grecia

alle famiglie italiane bisognose

Atene, 4

In occasione delle feste pasquali l'Ispettorato dei Fasci per la Grecia ha proceduto alla distribuzione di pacchi viveri alle famiglie italiane bisognose di Atene ed ha provveduto a far giungere un carro ferroviario contenente viveri destinati a tutti gli italiani di Patrasso che sono stati più duramente colpiti dal conflitto. In tutti i Fasci della Grecia si è ugualmente proceduto alla distribuzione di viveri a tutte le famiglie dei camerati.

I soccorsi giornalieri alle famiglie dei militari

Modificazioni alle norme

Roma, 4

(c.) Con un disegno di legge, attualmente sottoposto all'esame delle Assemblee legislative, vengono apportate delle modificazioni alle norme sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

Nella pratica applicazione della legge 22 gennaio 1934-XII, n. 115, sul soccorso giornaliero alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, si è rilevata la necessità di apportare alcune modifiche alle norme in essa contenute, per renderle più rispondenti alle finalità della legge stessa e soprattutto ai nuovi bisogni sorti per effetto del conflitto.

Tenuto conto, infatti, che la madre vedova non si trova normalmente in condizioni di poter mantenere i figli minori quando manchi il padre, che è l'unico sostegno della famiglia, si è predisposta la modifica dell'articolo 3, lettera d, della legge stessa, nel senso che i fratelli e sorelle del militare possano essere ammessi al godimento del soccorso giornaliero anche nel caso di esistenza del solo padre.

Il predetto articolo è stato, poi coordinato con le disposizioni del Codice civile vigente, nella parte che riguarda la possibilità dell'azione alimentare da parte dei figli naturali dei quali il riconoscimento sia vietato (articolo 277), nonchè per quanto riguarda il nuovo istituto dell'affiliazione. Infine, in accoglimento di analoga proposta formulata dal Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, il predetto articolo è stato modificato nelle lettere b) e d), elevando a 15 anni il limite di età entro il quale i figli e i fratelli o sorelle dei militari alle armi possono godere del beneficio del soccorso giornaliero, con la riserva però che essi non siano muniti di libretto di lavoro.

In considerazione, poi, che i predetti fratelli e sorelle si trovano sovente a carico di militari ammogliati, si è disposta la modifica dell'articolo 6 della legge stessa nel senso che, come i genitori del militare, anche i predetti congiunti possono essere ammessi al godimento del soccorso, pure nel caso che il militare sia ammogliato e del beneficio in parola godano la moglie ed i figli.

Altra modificazione è stata apportata all'articolo 8 della legge citata, per consentire ai genitori che abbaino due o più figli alle armi di poter godere di una maggiorazione del predetto beneficio anche per gli altri figli fino al terzo e ciò al fine di beneficare la predetta categoria di congiunti, particolarmente meritevole, tenuto conto degli stretti vincoli di parentela che li uniscono al militare alle armi e del maggior disagio dovuto al contemporaneo richiamo alle armi di più figli.

Su proposta, poi, del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, si è predisposta la modifica degli articoli 10 e 12 della legge citata, che riguardano la composizione delle Commissioni comunali e di quelle provinciali di appello, includendovi rispettivamente le Segretarie e Fiduciarie dei Fasci femminili, le quali attraverso i loro organi capillari, sono in grado di conoscere, in qualunque momento, le effettive condizioni di bisogno dei richiamati.

L'articolo 22, della legge 22 gennaio 1934-XII, n. 115, prescrive che il soccorso giornaliero ai congiunti residenti all'estero deve essere concesso e pagato dal Ministero degli Affari Esteri nella misura specificata nell'articolo stesso, da corrispondersi, però, in valuta locale, secondo il cambio all'atto della mobilitazione.

Il predetto Ministero ha fatto presente che tale disposizione aveva causato nella pratica, durante il conflitto italo-etiopico e le operazioni in Spagna, non lievi inconvenienti di indole amministrativa ed ha rivolto premure per la modifica dell'articolo 22 predetto, sostituendo la locuzione: «secondo il cambio all'atto della mobilitazione» in quella: «secondo il cambio della lira italiana all'atto del pagamento».

Lo stesso Ministero degli Affari Esteri ebbe a fare anche presente l'opportunità di stabilire un adeguamento, nella misura del soccorso giornaliero spettante ai congiunti bisognosi residenti all'estero dei militari richiamati o trattenuti alle armi, alle maggiorazioni concesse di recente per i congiunti dei militari che risiedono nel Regno. Pertanto, oltre alla modificazione anzidetta, le quote di cui all'articolo 22 della citata legge sono state fissate come segue:

a) lire 8 per la moglie; b) lire 8 per ciascun figlio o figliastro; c) lire 8 per la madre; d) lire 2 per il padre; e) lire 8 per il padre, quando manchi la madre; f) lire 6 per un fratello o una sorella; g) lire 2 per ogni fratello e ogni altra sorella; h) lire 2 per ogni avo e ava.

Nello stesso articolo 22 è stata anche inserita la facoltà di variare dette misure con Decreto del ministro dell'Interno, d'intesa con gli altri ministri interessati; ciò in analogia a quanto dispone l'articolo 5 della legge per modificare la misura del soccorso giornaliero alle famiglie, residenti nel Regno, dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

Chiarimenti sulla consegna obbligatoria

di stampati e pubblicazioni

Roma, 4

Alcuni giornali hanno dato notizia inesatta dei Decreti in data 28 marzo u. s. pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 1.o corrente coi quali i Ministeri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e della Cultura Popolare hanno concesso, in via temporanea, a decorrere dal 1.o aprile, esenzioni dalla consegna obbligatoria di esemplari di stampati e pubblicazioni. Ad evitare erronee interpretazioni da parte degli stampatori ed editori interessati si avverte che i detti Decreti si riferiscono esclusivamente agli esemplari che la legge 2 febbraio 1939-XVIII n. 374 fa obbligo di consegnare al Ministero della Cultura Popolare, alla Prefettura e alla Procura del Re Imperatore e che di detti esemplari vengono esentati dalla consegna solo quelli riguardanti alcune categorie di stampati e pubblicazioni ai quali i Ministeri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e della Cultura Popolare hanno creduto di poter rinunciare, categorie che sono tassativamente elencate nei Decreti suddetti.

Denuncia delle giacenze di carta e cartoni

superiori ai 10 quintali

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 4 aprile 1942 XX, che va in vigore da oggi, riguardante la denuncia delle giacenze di carta e cartoni. Il Decreto, fra l'altro, stabilisce che le aziende produttrici di carte e cartoni, gli esercenti l'industria libraria grafica-cartotecnica, ed in genere tutti coloro che industriali o artigiani risultino iscritti nelle Federazioni nazionali fasciste: della carta, degli editori di giornali ed agenzie di stampa, degli industriali grafici ed affini, degli industriali editori, degli artigiani d'Italia nell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, nonchè i commercianti all'ingrosso di carta e cartoni, inquadrati nella Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, nella carta ed affini, sono tenuti a denunciare, entro dieci giorni da oggi, al Consiglio provinciale delle Corporazioni dove esiste la sede sociale o di fatto di ciascuna azienda, tutti i quantitativi in carta e cartoni di cui dispongono che detengano a qualsiasi titolo alla data di pubblicazione del presente Decreto e che superino nel complesso i 10 quintali. Chiunque detenga a qualsiasi titolo per conto di uno o più degli industriali artigiani e commercianti sopra indicati, quantitativi di carta o cartoni superiori nel complesso a 10 quintali è tenuto a farne denuncia nel termine di 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto, al Consiglio provinciale delle Corporazioni nel cui territorio risulta depositata alla predetta data di pubblicazione la merce di cui sopra, indicando le generalità e l'indirizzo del proprietario o possessore ed il luogo dove è depositata la merce medesima.

Gli articoli casalinghi d'alluminio

Disposizioni per la vendita

Roma, 4

Facendo seguito al provvedimento del 7 gennaio 1942 relativo alla distribuzione degli articoli casalinghi di alluminio a tipo unificato il Ministero delle Corporazioni, con circolare del 25 marzo 1942, ha stabilito quanto segue: 1) Le ditte produttrici degli articoli anzidetti dovranno comunicare immediatamente al Consiglio provinciale delle Corporazioni competente, i quantitativi di prodotti spediti a tutto il 28 febbraio ai vari fiduciari provinciali. Tale comunicazione dovrà essere fatta per il futuro entro il 10 di ogni mese per i quantitativi spediti nel mese precedente; 2) Analoga comunicazione dovrà essere fatta al Ministero delle Corporazioni, direzione generale del commercio servizio centrale prezzi, dalle Confederazioni fasciste degli industriali per il quantitativo globale di articoli tipo di alluminio al consumo. 3) Nei negozi incaricati alla vendita di articoli di alluminio dovrà essere esposto al pubblico, in maniera ben visibile, un cartello con la dicitura «negozio provvisto di articoli casalinghi di alluminio a tipo unificato» e con l'indicazione del prezzo di vendita al consumatore.

I Consigli provinciali delle Corporazioni controlleranno l'applicazione di tale disposizione provvedendo in caso di inosservanza a denunciare gli inadempienti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Oggi a Genova Italia - Croazia di calcio

Grezar giocherà mediano sinistro

La presenza di Piola incerta

Genova, 4

La giornata della vigilia dell'incontro Italia-Croazia è stata intensa per entrambe le squadre. La formazione italiana, che, come si sa, soggiorna a Chiavari, è stata radunata alle 15.30 di oggi al campo dell'Entella, presenti il generale Vaccaro presidente della Federazione calcio, dell'avv. Mauro vicepresidente della Federazione stessa, per una seduta di preparazione ginnico-atletica.

In seguito, i giocatori azzurri sono stati radunati a parte dal Commissario unico comm. Pozzo, che ha loro impartito una lezione teorica. Mancava al plotoncino Piola, che si è recato nella nostra città, dove in una clinica è stato sottoposto a intense cure di marconiterapia. La verifica delle condizioni dello strappo muscolare che lo affligge ha permesso di accertare che è assai probabile la sua presenza in campo domani; nel caso che egli non potesse giocare, il suo posto verrà preso da Gabetto, convocato, come si sa, all'ultimo momento da Pozzo. La nazionale italiana avrebbe dovuto trasferirsi questa sera da Chiavari a Genova, ma all'ultimo momento è stato deciso diversamente: gli azzurri pernotteranno, quindi, a Chiavari e saranno a Genova domattina di buonora.

Essi, assieme alla squadra croata, si recheranno a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, alla Casa della Federazione fascista, e al Monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria. La squadra croata si è recata questa mattina per tempo allo Stadio del Littorio a Cornigliano dove, a porte chiuse, ha sostenuto un allenamento ginnico-atletico. In seguito, gli ospiti, guidati da incaricati della Federazione italiano gioco calcio, sono stati condotti in giro per la città per una visita panoramica e più tardi si sono recati al campo del Genova, dove si giocherà la partita, trovando di loro piena soddisfazione lo stato del terreno.

La sola incertezza che ancora esiste questa sera è quella della presenza dell'arbitro tedesco Fink, che non è ancora arrivato. Siccome di ora in ora il suo ritardo fa avanzare l'ipotesi che egli non possa giungere in tempo, è stato invitato ad essere presente l'arbitro italiano Rinaldo Barlassina, al quale verrà eventualmente dato l'incarico di dirigere l'incontro, che avrà per segnalinee gli arbitri italiani Scotto e Bogetti. Nel caso, poi, che anche l'altro arbitro tedesco della partita di lunedì a Torino fra Italia e Ungheria, Giovanili, non possa giungere in tempo, è stato incaricato a sostituirlo l'italiano Mattea.

La partita avrà inizio alle 15.30 e la vendita dei biglietti, sostenutissima, autorizza a pensare che lo stadio del Genova ospiterà domani una grande folla.

Incontri italo-magiari a Trieste

di vela e pallacanestro

Una riunione presieduta dal Federale

Presieduta dal Federale, ha avuto luogo alla Casa del Fascio, una riunione preliminare degli interessati per l'organizzazione dell'incontro velico tra i goliardi d'Italia e d'Ungheria per la «Coppa Horty», che si svolgerà a Trieste dal 30 aprile al 3 maggio, su «jole olimpioniche e monotipi 29». Nella stessa riunione, si sono presi gli accordi circa la organizzazione dell'incontro di pallacanestro tra le due Nazioni amiche che si svolgerà pure a Trieste il 3 maggio.

In precedenza all'incontro velico, nei giorni 19, 20 e 21 aprile, avrà luogo l'incontro di vela tra gli universitari d'Italia per la «Coppa Medaglia d'oro Buffa» su «jole olimpioniche», «stelle» e «beccaccini».

Il fiumano Barcovich costringe all'abbandono Nesi

Prossimo incontro con Peire

Milano, 4

L'atteso incontro pugilistico si è svolto stasera al «Bersaglieri», tra i pesi medio-leggeri Barcovich di Fiume e Nesi di Como e si è risolto in favore del primo per abbandono dell'avversario alla settima ripresa. Il fiumano ci incontrerà prossimamente con Peire.

I campionati all'«Ilva» di lotta libera e greco-romana

Domani, avrà luogo nella sede dell'Ilva, a Ilvania, i campionati italiani di seconda Divisione di lotta libera e greco-romana riservati agli atleti di terza serie. Le squadre saranno formate di tre atleti, che dovranno avere il peso di kg. 65 ai 75 e dai 75 in poi. Alla suddetta gara parteciperanno due squadre del Dopolavoro Chimici con i suoi migliori esponenti, contro le squadre del Dopolavoro «Ilva». Gli assalti si svolgeranno con un tempo di 15 minuti. Orario delle gare: dalle 16 alle 17, pesatura dei concorrenti; dalle 17, inizio gare; ingresso libero.

La Società Triestina di Nuoto avvisa tutti i soci, che devono completare la loro iscrizione alla F. I. N. o per altre informazioni, che la segreteria, sarà aperta soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 18.30 alle 20.

«Ricuperi» di cartello della Serie C

Oggi: Ponziana-Ferrara alle 16 a S. Andrea

Un «ricupero» di Serie C di particolare richiamo è in programma per oggi sul campo di S. Andrea. Saranno avversari del Ponziana i giocatori ferraresi, vale a dire forse gli unici protagonisti che possono ancora insidiare la marcia ascensionale del Gorizia. Questo incontro di cartello avrà senza dubbio, una cornice eccezionale di pubblico e sono già enunciate grosse comitive da Gorizia, i cui componenti, naturalmente, faranno rumoroso «tifo» per il Ponziana. L'inizio è stato fissato per le 16; alle 14.30 si misureranno due squadre «ragazzi» per il campionato federale. La vendita dei biglietti a riduzione O. N. D. cesserà, presso le casse del campo, alle 15 precise.

Ecco la probabile formazione dei triestini: Santarosa; Caproni, Capitanio; Comar (cap.), Stante, Stradiot; Celant, Scridelli, Fabro, Tramarin, Braico.

Gli allenamenti del G.U.F.

per i prossimi Agonali

Fervono allo Stadio del Littorio, quotidianamente gli allenamenti dei «gufini» in vista degli Agonali dello Sport Anno XX, che si terranno entro il mese di aprile. Questi Agonali acquistano grande interesse per la presenza in campo della rappresentativa goliardica di atletica leggera dei «Guf» Fiume e Gorizia. Tutti gli universitari triestini sono invitati a partecipare assiduamente agli allenamenti. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio sportivo del nostro «Guf».

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi, alle 9.15, al Littorio: Bacchetti, Bergamas, Bergamasco, Colombin, Cuttillo, Cusselli, Dodini, Ferrante, Demarchi, Gherbetz, Mazuino, Michelazzi, Persi, Ponis, Rossetti, Sperne, Stivoli, Trebiz, Zamberlin.

***L'Istituto dei poveri V. E. III* provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.**

COMUNICATI

Estratto di sentenza

Il Pretore di Montona:

Con decreto penale 17-3-1942-XX ha condannato: MERIGGIOLI MATTEO fu Antonio e fu Maria Paolich, nato il 3-2-1884 a Portole e residente a Gradena a lire 1500 di multa, per avere posto in vendita conserva di pomodoro e sapone a prezzi superiori a quelli stabiliti.

In Gradena di Portole il 19 febbraio 1942-XX.

Per estratto conforme.

Montona, 3 aprile 1942-XX.

Il Cancelliere: S. MORANO

L'Ufficiale giudiziario del locale Tribunale venderà al Punto Franco Duca d'Aosta, magazzino 56, addì 8 e 9 corr., ore 14, delle masserizie contenute in due cassoni.

L'Ufficiale giudiziario
UMBERTO SARTI

Verdi in Germania

"Macbeth,, all'Opera di Stato di Amburgo

Amburgo, 4

Da oltre un decennio, i grandi teatri tedeschi si sono impossessati di Verdi col preciso proposito di renderne attuali le opere che noi italiani usiamo chiamare della prima maniera, per dire eufemisticamente involute o meno perfezionate, ma che secondo l'indagine della moderna musicologia germanica, costituiscono le cellule generatrici e le fasi necessarie dello sviluppo drammatico verdiano. Non vi è musicista, se non si vuole risalire a Mozart, a Wagner o a Haydn, che come Giuseppe Verdi, abbia presentato caratteri così specifici nella faticosa e tormentata creazione del ciclo operistico. Questi caratteri sono dati principalmente dall'istintivo, primigenio orientamento verso le forme del dramma musicale. Non si sono mai visti nel quadro evolutivo di un artista procedimenti insieme così tradizionali e rivoluzionari come quelli praticati da Verdi dal 1839, anno del «Conte Oberto di San Bonifazio» la sua prima opera, al «Falstaff» del 1893, l'ultima opera sua. La tradizione è nel rigoroso mantenimento del canto come espressione melodica dello stato d'animo, e la rivoluzione è nella multipla voce dell'orchestra come strumento per la determinazione dell'atmosfera drammatica. Le fasi dell'evoluzione verdiana — Verdi im Aufbruch, come dicono i critici — rivelano e chiarificano il drammatico processo di interiorizzazione, le travagliate esigenze estetiche e poetiche, l'indomito impulso verso espressioni musicali sinfonicamente elaborate, e la irremovibile volontà di mantenersi italiano nella linea e nello spirito. Dal melodramma al dramma musicale; dalla tragedia d'amore alla risata filosofica. Temi stupendi dell'arte verdiana che i Tedeschi, dottissimi pescatori di profondità spirituali, e vivisezionatori del pensiero musicale, non si sono lasciati sfuggire, ma hanno raccolto in molti volumi di esegesi verdiana comparsi in questi ultimi anni in Germania e per la gran parte sconosciuti o ignorati in Italia.

Neppure il centenario mozartiano, celebrato in tutti i teatri tedeschi, esaltato in tutte le sale da concerto, ha potuto mettere in secondo piano l'opera verdiana, talchè un italiano che si rechi in Germania, deve constatare che Giuseppe Verdi è quassù tanto onorato e così intimamente penetrato e realizzato, da potersi considerare in casa sua. Verdi in Germania è tutt'altra cosa di Verdi in Italia. Più che una differenza di clima artistico e di temperamento estetico, si tratta di una trasfigurazione vocale e orchestrale, data dalla meditata, organizzata confluenza di tutti gli elementi vocali, orchestrali, scenici, tecnici, coreografici indirizzati alla formazione dell'ambiente e dei personaggi melodrammatici. E' stato raggiunto, dopo molti studi ed esperimenti, uno stile verdiano, così come è stato raggiunto in questi anni di rivalutazione mozartiana, uno stile del Mozart splende di rinnovata gloria. Questa intellettuale e raffinata attualizzazione di Giuseppe Verdi è il segno dell'ampiezza di visione musicale della Germania, e c'è anche la prova della grandezza musicale verdiana.

Nel quarantesimo anniversario della morte, i Tedeschi hanno voluto fossero rivelate sulla scena le bellezze peregrine di alcune opere di Verdi, scaturite dalla semplice indagine estetica o recitate con nuovi caratteri interpretativi. Si venne alla luce «Giovanna d'Arco» e «Macbeth», «Simon Boccanegra» e «Luisa Miller», i «Vespri siciliani» e «Don Carlos». Non vi è teatro tedesco che non abbia incluso stabilmente almeno due di queste opere senza contare quelle di tradizione come «Traviata» e «Forza del destino», «Otello» e «Aida», «Trovatore» e «Rigoletto». Sulle opere di prima maniera culmina l'attenzione del pubblico e della critica e più specialmente dei musicologi tedeschi. Per ogni opera, quest'anno c'è stata la nuova «Inszenierung» o la nuova «Einstudierung». Hanno chiamato a collaborare i letterati per la revisione dei libretti, i maggiori pittori per i bozzetti delle scene e dei costumi, i grandi direttori e i migliori cantanti per la concertazione e l'interpretazione, i famosi costumisti e coreografi e tecnici delle luci per la creazione delle figure e dell'ambiente. Mesi di prove. Milioni di marchi sapientemente spesi per la realizzazione di spettacoli che avranno dalle 150 alle 200 esecuzioni nel giro di due o tre anni. Berlino ha visto «Giovanna d'Arco» in sede di seguito e ora Amburgo, Dresda, Norimberga, Berlino, assistono acclamanti al «Macbeth» e al «Simon Boccanegra». Il ciclo wagneriano dei Nibelungi è per il momento oscurato da questa nuova onda melodica verdiana.

O

Quest'onda ha raggiunto e invitato Amburgo nella settimana dell'arte italo-tedesca. L'esecuzione del «Macbeth» preparata da molti mesi per la solennità, ha voluto essere non solo un omaggio al genio verdiano e all'Italia, ma anche un esempio di come si possa potenziare un'opera sconosciuta di Verdi, espritative. Giacchè l'esecuzione amburghese del «Macbeth» ha avuto, per consenso di tutta la stampa germanica, un suo stile, inconfondibile, una sua impronta di grandezza e di elevazione e come tale ambisce al primato. Tale impronta di grandezza è derivata dalle forme gigantesche e veramente scultoree dell'opera con la quale Verdi, nel 1874 appena trentaquattrenne, si allontanava dalle tradizionali forme del «bel canto» e con ardimento pari alle possibilità del suo genio, si incamminava risolutamente e contro l'abitudine inveterata del pubblico e della critica, verso il «dramma cantato». Da questo momento, essenziale per tutta l'opera futura di Verdi, s'inizia il decorso evolutivo del melodramma che avrà le sue grandi tappe nel «Simon Boccanegra», nel «Don Carlos», nell'«Otello». L'incontro di Verdi con Shakespeare, dopo il fruttuoso accostamento con Schiller nei «Masnadieri», nella «Luisa Miller» e nella «Giovanna d'Arco», è un fatto di vitale interesse per i nuovi orientamenti dell'opera, ormai emancipata dalle formule tradizionali del romanticismo e avviata, con nuovi mezzi strumentali e originali ideazioni nel declamato cantabile, verso la tragedia e la caratterizzazione di tipi e d'ambiente. Karlo Holl, un autorevole studioso di Verdi, che ha scritto recentemente una sottile disamina cui caratteri del «Macbeth», e Adolf Weismann, che ha dedicato all'opera verdiana una vasta e sostanziosa monografia, mettono in luce il significato della tragedia shakespeariana e gl'influssi da essa esercitata su Verdi, che sentiva la necessità di modellare grandi figure, mettendo in conflitto passioni di vastità cosmica, sullo sfondo di paesaggi nordici tragicamente misteriosi.

O

Il progettato «Re Lear» e il meditato e mai compiuto «Amleto» mostrano le nuove esigenze verdiane nel dramma cantato. Con la prima composizione di «Macbeth», Verdi era profondamente consapevole della rivoluzione iniziale ch'egli compiva nel campo dell'opera drammatica. Senza questa prima e definitiva evasione dalla passione romantica e dal libretto impostato sul tema dell'amore e del sacrificio, noi non avremmo mai avuto nè «Otello», nè «Falstaff». La prima esecuzione di «Macbeth», a Firenze, nel 1847, fece grande impressione, ma nè il pubblico, nè la critica, compresero le nuove intenzioni di Verdi. Per la prima volta il compositore musicava una vicenda senza amore, un libretto senza passione. La musica si restringeva e si approfondiva nel cuore terribile del protagonista. Struttura grandiosa, elementare, di potenza monolitica. Macbeth, l'uomo senza amore, dominato soltanto dalla sete del potere e della grandezza, allucinato sino alla follia dalla visione della potenza, in continuo colloquio con la natura, rassomiglia a Riccardo III e ad Amleto. La sua grandezza tragica è nella coscienza dei delitti ch'egli compie per raggiungere il trono, il dominio e la corona, e nella certezza della predestinazione al delitto, al male del quale non può fare a meno. Le cose grandi a cui aspira, Macbeth vorrebbe realizzarle con mezzi santi e onesti, ma l'affermazione del dominio è in lui accompagnata dalla negazione del sentimento di giustizia e della morale e sa di essere senza speranza. Da questa coscienza nascono le allucinazioni; la visione degli spettri delle vittime, la visione delle streghe che gli predicono la catastrofe. Egli trova pace soltanto nella morte, e non gli viene dalla libera elezione di sottrarsi alla vita, ma dalla natura, quando la foresta si mette in movimento e lo stringe nel folto degli alberi. Pensiero metafisico, morte cosmica. Questi sono i lineamenti fondamentali del personaggio shakespeariano quale il Verdi giovane si rivolse iniziando la prima fase evolutiva verso il dramma musicale.

Ma la prima redazione dello spartito non lo soddisfece, ci vollero diciotto anni dopo la prima esecuzione fiorentina di «Macbeth», perchè Verdi rielaborandole desse all'opera la sua forma definitiva e matura che abbiamo conosciuto nella rappresentazione amburghese. Il libretto, di Francesco Maria Piave, rielaborato e tradotto da Georg Göhler, è apparso una sintesi assai perfetta della tragedia shakespeariana, ma Verdi per quanto avesse legato alla forma operistica, compie il miracolo d'interpretare musicalmente, non solo la figura di Macbeth, legando il valore della parola all'espressione strumentale, ma anche l'atmosfera spettrale dell'ambiente. Nella rielaborazione dell'opera fatta per la rappresentazione di Parigi, aggiunse al terzo atto il balletto delle streghe, e il secondo duetto tra Macbeth e Lady, altrettanto suggestivo ed espressivo del primo duetto al primo atto. In questa tarda rielaborazione vennero pure inclusi il coro degli scozzesi fuggitivi dalla città incendiata e l'inno finale di liberazione. L'elementarietà del testo poetico è compensata e superata dalla musica. Il fantastico della azione si alterna al tragico della vicenda di «Macbeth», la visione esterna del quadro delle streghe contrasta drammaticamente con la allucinante e disperante tensione dell'animo di Macbeth e di Lady, che non possono lavare le loro mani dalle macchie di sangue. Già nella prima aria di Lady abbiamo la prospettiva grandiosa del personaggio e l'immagine del suo carattere, mentre la scena della uccisione di Duncan, quella della predizione delle streghe, la scena terrificante di Lady sonnambula e quella del banchetto regale con l'apparizione di Banco e di Duncan, costituiscono pagine che — come affermano i critici tedeschi — non hanno eguali nella letteratura operistica di tutti i tempi.

O

Come mirabilmente penetrate ed espresse sono, nel decorso dell'azione, la cupezza dell'atmosfera tragica e le forze demoniache del protagonista. Non soltanto nello strumentale di finissima elaborazione, ma anche nell'armonizzazione, negli accenti, nelle cadenze delle voci, usati da Verdi per la prima volta, non più fine a sè stessi, ma agli scopi della drammaturgia, si riconosce il nuovo procedimento. Tutta la parte di Macbeth, eccezion fatta per le arie, è impostata sul recitativo drammatico, appoggiato talora a lievissimi accompagnamenti, tal'altra a commenti strumentali. Il carattere assolutamente extra passionale ed extra erotico dell'opera non le toglie potenza di suggestione e di commozione, per quanto lontana dalle predilezioni del pubblico italiano. Oggi che viviamo in pieno sinfonismo, già esperti e viziati dal wagnerismo, dallo straussismo, «Macbeth» ci appare una tra le più preziose e interessanti e necessarie opere di Verdi. Essa ci meraviglia per la potenza e originalità dello strumentale, per la ricchezza e il vigore della sua forza drammatica, per la scultoria interiorizzazione del carattere del protagonista.

Il reale e l'irreale di questa tragedia musicale, elementi che ritroveremo più tardi nel «Falstaff» con gli elfi e gli spiriti al quarto atto, sono stati realizzati dall'Opera di Stato di Amburgo, con ricchezza e prodigio di mezzi, così che la perfetta sincronia degli interpreti, del coro, dell'orchestra, del corpo coreografico, delle luci, della meccanica scenica, hanno raggiunto, dopo quattro mesi di prova, lo stile shakespeariano nello stile verdiano. I cantanti, duramente impegnati in lunghe e faticose prove, di superiori qualità vocali e sceniche, come il baritono Hans Hotter che era Macbeth, come la soprano Erna Schlüter che era Lady, come Ferdinand Frantz che assunse la parte di Banco, hanno dato alle loro figure quell'intensità dramatica che è trasformata sulla scena tedesca in vita interiore, fuori da ogni virtuosismo personale di voce e di arbitrio mendola fino al massimo delle possibilità sceniche e interpremimico. Un'orchestra sinfonica amburghese, di fama internazionale, diretta da Hans Schmidt-Isserstedt, ha reso gli sfondi cupi, i lineamenti plastici, le atmosfere tragiche, gl'impulsi esplosivi della passione, la nebbia spettrale, l'orrore allucinante della scena del banchetto e gli accompagnamenti appena accennati, con tale incisività e calore e morbidezza, che il pubblico, alla fine, esaltato da tale mirabile realizzazione, ha gridato il suo entusiasmo al protagonista, all'orchestra, al suo direttore, al regista Noller, allo scenografo e costumista Neher, alla coreografa Helga Swedlund, a tutti i collaboratori della scena. L'opera di Stato di Amburgo, secondo l'unanime testimonianza della stampa tedesca convenuta per la prima esecuzione di «Macbeth», è riuscita a dare all'opera verdiana, «valendosi di una magnifica e rara costellazione di artisti» uno stile, cioè un carattere difficilmente raggiungibile.

Vittorio Tranquilli

I bozzetti dei costumi e delle scene di «Macbeth», ideati e realizzati da Caspar Neher con la regia di Alfred Noller, ch'è anche intendente generale del Teatro dell'Opera di Stato di Amburgo, sono stati esposti nei saloni del Teatro stesso. Ecco il bozzetto del costume di Macbeth, il protagonista dell'opera, in panno bianco e grigio con guarniture di pelle. Corona e catena d'oro, spada d'oro. I toni grigi del costume sono stati mantenuti anche per gli altri personaggi e per le scene, tutte in architettura plastica. Con questo colore è stata realizzata l'atmosfera tragica dell'opera

Una manifestazione di solidarietà tra Argentina e Cile

Santiago del Cile, 4

La Camera dei deputati ha tenuto una seduta in onore del ministro degli Esteri argentino, Ruiz Guinazu, che è ospite della città. Il deputato radicale Benavente, parlando a nome della maggioranza, ha sottolineato le comuni aspirazioni pacifiche dell'Argentina e del Cile ed il comune desiderio di mantenere relazioni con l'Europa, esprimendo la sua fiducia che venga continuata una politica comune basata sul rispetto di tutte le Nazioni. Il deputato liberale Marin, quale rappresentante della minoranza, ha rilevato che Cile e Argentina non vogliono essere campo di odio e di lotta.

Il ministro degli Esteri argentino, rispondendo agli oratori, ha rilevato l'analogia nella politica estera dei due Paesi, i quali si sentono padroni del proprio destino e desiderano rimanere estranei ai conflitti armati.

Circa 2000 encefalitici dimessi dalla Clinica Regina Elena di Cassel

Berlino, 4

Il primario della clinica Regina Elena di Cassel pubblica un bilancio dei primi cinque anni di attività di quell'istituzione dovuta, come è noto, alla generosa iniziativa della nostra Sovrana. Il primario precisa che i risultati ottenuti sono stati assai soddisfacenti e che nel 54 per cento dei casi trattati gli ammalati di encefalite hanno potuto venire dimessi completamente guariti. Le persone curate finora nella clinica Regina Elena di Cassel sono oltre 2000.

L'eroica morte di Arturo Zanolla

nella battaglia di Bir el Gobi

L'episodio narrato da un ufficiale

Sulla fine del capitano Arturo Zanolla, caduto il 19 novembre u. s. nella battaglia di Bir-el-Gobi, si conoscono ora altri particolari dai quali maggiormente rifulge l'eroismo di questo generoso figlio di Trieste, che considerava premio più alto servire la Patria e tutto darle con piena e costante fede nella vittoria.

Un ufficiale superiore, dando relazione del fatto d'armi al Comandante del Corpo d'Armata Celere, ha scritto:

Il primo urto col nemico

«Il capitano Zanolla, il mattino del 19 novembre, assumeva il comando di un distaccamento esplorante corazzato del reggimento oltre i nostri capisaldi in zona di Bir-el-Gobi. Alla testa dei mezzi egli ha sostenuto il primo urto contro forze nemiche similari assai superiori. Colpito una prima volta, venne in seguito raggiunto da un altro proiettile mentre si trovava a bordo del carro di un altro ufficiale, sopra il quale aveva preso posto perchè il proprio risultava oramai immobilizzato. Il capitano Zanolla ha dimostrato in ogni circostanza di essere animato da grande entusiasmo e da profondo attaccamento alla specialità nonostante fosse da poco assegnato a un battaglione carri»

Un'altra relazione ancor più particolareggiata consente di ricostruire la battaglia impegnata contro forze numeriche prevalenti, nella quale per l'alto spirito aggressivo dei carristi, che facevano della loro macchina e della loro vita un essere solo, fu possibile contenere dapprima l'attacco e ributtarlo decisamente poi. Fu così deciso delle sorti di molte altre unità nostre già duramente impegnate; non indietreggiando di un passo dalle posizioni che gli erano assegnate e difendendole accanitamente, i nostri stroncavano sul nascere i piani di un nemico numericamente più forte, catturandogli numerosi prigionieri, tra i quali tre ufficiali, e distruggendogli circa quaranta carri.

Già il 18 novembre l'avversario aveva dato segni di movimenti sul fronte della losanga con lo spostamento di mezzi e la calata di autoblinde a scopo esplorativo.

Scontro di carri armati

Plotoni di carri armati usciti nei giorni precedenti per tendere agguati, non erano riusciti ad agganciare gli automezzi corazzati nemici data la forte disparità di velocità. Il mattino del 18 due carri si portavano in zona di Bir-el-Dleua, raggiunti alle 12 da altri due plotoni. Per tutta la giornata si sono avute scaramucce fra i nostri mezzi corazzati e blinde inglesi che facevano rapide puntate e si allontanavano se fatte segno al tiro delle nostre armi.

Il giorno dopo, il 19 novembre, alle 7 del mattino, su allarme, partiva dalla losanga l'ultimo plotone carri della 3.a compagnia, e precisamente il primo al comando del tenente Pietro Pracca, con il capitano Arturo Zanolla, e aveva il compito di congiungersi ai mezzi corazzati già in posto.

Alle 8 circa l'artiglieria volante nemica apriva il fuoco a distanza sullo schieramento dei nostri carri. S'iniziava così un duello di cannoni con attacchi e contrattacchi dei mezzi opposti. Alle 11, proveniente da nord-est, una formazione di una quarantina di carri «Cruiser Mak 6», calava velocemente, a circa quattro chilometri, piombando a tergo della nostra formazione. I nostri carri facevano immediatamente dietro front per parare la minaccia e, nonostante la superiorità numerica dell'avversario, anzichè ripiegare, lo attaccavano decisamente. Ne seguì una mischia di corazze che durò una diecina di minuti, nella quale il nemico perdette otto carri e con il resto si diede alla fuga. I nostri, fra i quali diversi colpiti, rientravano al caposaldo, mentre altri tre giungevano recando le salme del capitano Zanolla, del tenente Sobrero e del sottotenente Fabbri.

Così, nella pienezza della vita, Arturo Zanolla ne faceva cruento olocausto alla Patria, lasciando un esempio di cui Trieste si gloria. Perchè sempre, nel commosso ricordo dei superiori, dei commilitoni e dei soldati la sua nobile figura s'associava al nome della nostra città.

Il cruento olocausto

«La fede, l'entusiasmo, la fine gloriosa di Arturo Zanolla onorano tutti gl'Italiani di quella Trieste che anche nei tempi del servaggio mai si è piegata e mai ha dubitato» — ha scritto al padre il Generale di Corpo d'Armata Celere Ferrari-Orsi, il «suo» generale; e il Prefetto di Genova, Dino Borri, che, quale Prefetto di Trieste aveva conosciuto e apprezzato le superiori qualità del glorioso Caduto, e lo amava per la sua rettitudine severa e per la sua fede pura, scrivendone al padre, così si è espresso:

«Trieste scriverà il nome del Vostro eroico figliolo tra coloro che testimoniarono col sangue la sua incorrotta e incorruttibile italianità».

E questo la città nostra ha fatto.

L'arrivo a Firenze di un treno di feriti sul fronte russo

Firenze, 4

Stamane, proveniente dal fronte russo, è qui giunto un treno di feriti di guerra sul quale si trovava, come infermiera volonaria della Croce Rossa, la Duchessa Irene d'Aosta. Poco prima dell'arrivo del treno è giunto il Duca d'Aosta e, successivamente, la Principessa di Piemonte che sono stati ricevuti dalle autorità e gerarchie cittadine. All'arrivo del convoglio, la Principessa di Piemonte ha poi lasciato la stazione salutata dalle autorità e fatta segno ad una viva acclamazione da parte di numerosa folla. Il trasbordo dei feriti sulle autoambulanze, effettuato subito dopo, è stato presenziato da Aimone e Irene d'Aosta. I feriti di guerra sono stati portati in due centri ospitalieri presso cui la Duchessa d'Aosta presta servizio d'infermiera volontaria della Croce Rossa.

Le pratiche radioestetistiche proibite ai religiosi

Roma, 4

La Congregazione del Santo Uffizio con Decreto del 26 marzo scorso, tenendo conto dei canoni 138 e 139, paragrafo primo del Codice di diritto canonico, prescrive agli Ordinari diocesani e ai superiori religiosi di proibire strettamente ai sacerdoti e ai religiosi le pratiche radioestetistiche riguardanti circostanze personali e aventi scopo divinatorio. E' in facoltà degli Ordinari e dei superiori religiosi, qualora lo credano necessario od opportuno, di aggiungere alla proibizione la minaccia di sanzioni penali. Coloro che fossero recidivi nella trasgressione a tale proibizione o avessero dato luogo a gravi inconvenienti e a scandali, devono essere deferiti dai superiori al Tribunale del Santo Uffizio. Il Decreto però dichiara che tale disposizione non intende interferire nelle questioni scientifiche circa la radioestesia.

PILLOLE "G„ E "V„

Le cose restano, magari, quelle; ma le loro espressioni, mediante la parola, cambiano: forse si cerca di definirle più addentro. Esempio. Le donne si dipingono — o si fanno il viso oggi, come vent'anni addietro. Ma vent'anni addietro, la mia padrona di casa, bolognese, venne un pomeriggio da me e mi disse, di una donna che non aveva mai veduta prima:

— E' arrivata, ed aspetta giù, una «tavolozza».

Oggi, passa una donna; e l'un amico dice all'altro:

— Hai veduto quella bellezza «cosmetica»?

O

Certa poesia oggi in voga fa pensare a una «cosmèsi» poetica: tutta assorta com'è in se stessa, tutta data alla propria vanità; ed alita non so che funereo: com'è, appunto, di un corpo morto adornato senza scopo.

O

Non tutto è «cospicuo». Cospicuo, ad esempio, può essere un uomo; ma come fa ad esser tale, secondo si legge di frequente, una somma? La quale è, tutt'al più, notabile, vistosa; non mai cospicua.

O

«Costatare»? Via questo francesismo; e di' «constare». Nè farti venir voglia di accomodare la faccenda con «constatare»: devi dire «verificare», o «accertare», o «certificare».

O

Prima che Gabriele d'Annunzio scrivesse «Il trionfo della Morte», tra il linguaggio scientifico, specie della psicologia e della fisiologia, e quello letterario, si allargava una zona neutra, che nè l'uno nè l'altro si ardiva a passare. Erano, insomma, privi di intelligenza reciproca. Allora, D'Annunzio si provò a ridurre la distanza, ove riducendo in termine linguistico per così dire letterario quello scientifico, ed ove immettendo nell'uso del parlar nazionale il termine scientifico nella sua propria forma, tuttavia non dissenziente dal genio della lingua. Così, in «Forse che sì forse che no», scrisse, invece che «ditone», o pollice del piede, «alluce». Taluno lesse; e, nel «Marzocco», gli osservò che «alluce» detto del pollice del piede, era termine scientifico. E che d'Annunzio non lo sapeva? Ma sapeva anche che avrebbe avuto successo. Infatti, nessuno oggi rinunzia a dire «alluce» a favore di «pollice del piede». Farebbe ridere.

Ma, si capisce, D'Annunzio non è riuscito ad abolire tutta la distanza esistente tra il vocabolario e la terminologia scientifica; e ciascuno può seguitarlo. Se provassimo anche noi? Ecco: la cavità di un osso destinata, nell'architettura degli organismi, a ricevere il capo di altro osso, è detta dalla scienza anatomica «acetabulo», il cui suono non è consueto. L'orecchio vi avverte una troppo remota origine. Proviamo, pertanto, a dire: «còtile». Pare che suoni meno ostico. Del resto, tutto dipende dall'abitudine. Allora, ripetiamo: «còtile». E già suona meglio.

O

— Cameriere; la cibataria.

Il cameriere straluna; e il cliente spiega:

— Voglio dire quel che voi chiamate nel migliore dei modi sbagliati, lista dei cibi.

— Ah.

Il cameriere reca la cibataria, e il cliente vi specula; poi, a costo di farsi una reputazione d'uomo strambo, nota:

Cotoletta? Ma è un francesismo. Avvertite il compilatore della cibataria che si dice «costoletta».

O

Non so che nome abbiano gli alti sandali oggi calzati dalle donne. Forse non hanno un nome particolare, paghi di chiamarsi genericamente sandali. In tal caso, e anche nel caso che abbiano un nome, perchè non chiamarli «crèpide» (femminile plurale di «crèpida»)?

Ossia, con lo stesso nome che i Romani e i Greci davano a sandali simili ad essi, dalla suola alta.

O

Il freddo è passato; ma le labbra e le mani della gente restano «crettate», come se ancora tenessero dentro le lievi piegature un brivido residuo.

O

Come si chiamano le lesioni che solcano le pareti, come sottili vene oscure?

Cretti.

O

Gesù perdonò alla samaritana, che aveva avuto tanti mariti nessuno dei quali era stato suo marito. E perchè noi ci ostiniamo a dare alle donne, che pissipissano di notte, lungo i marciapiedi, nomi tanto sgraziati, privi di pietà?

Diciamo pure che sono cutrettole, batticoda, coditrèmole, nottivaghe, vulgivaghe.

Donatus Minor

Nuovi accademici di S. Luca

Roma, 4

Con recente provvedimento sono stati nominati accademici corrispondenti della Reale Accademia di S. Luca: Mino Maccari, Antonio Discovolo, Arturo Tosi e Angelo Landi per la classe di pittura; Arturo Martini per la classe di scultura; Pietro Aschieri e Mario De Renzi per la classe di architettura. E' stato altresì nominato accademico d'onore l'ing. dott. conte Stefano Gentiloni Silvery.

Un genio con la toga

Foscolo uomo di legge

La generosità dello spirito lo trasse sempre verso il debole e l'oppresso - Un' orazione all' Università di Pavia sull'„Origine e i limiti della giustizia"

La generalità dei biografi ha sempre trascurato una delle inclinazioni naturali di Ugo Foscolo. Egli, con rara competenza e profonda dottrina, s'applicò fra l'altro allo studio delle leggi e Achille Bosisio, in un dotto studio, così scrive: «Anche a non volerla sopravalutare, questa inclinazione riveste una decisa importanza, concorrendo a lumeggiarne la formazione del carattere e talune manifestazioni dello spirito, aiutando anch'essa a spiegare, comprendere ed amare la complessa, attraente figura di questo magnifico Italiano».

Nobile concetto della missione

Il Foscolo non è il solo poeta in questo campo, poichè anche il Corneille, il Goldoni, il Ferrari, il Giacosa, il Fogazzaro, per nominare solo i maggiori, indossarono la toga con più o meno successo. Il nativo di Zante, Italiano di elezione, poichè: «l'alto genio di libertà, che m'infiamma e mi rende uomo libero e cittadino di patria, non in sorte toccata, ma eletta, mi dà i diritti dell'Italiano», non aveva seguito un corso regolare di studi. Fu uditore del Cesaratti alla Università di Padova, senz'essere regolarmente iscritto in alcuna facoltà. Ciò nonostante fu ottimo penalista, con nobile ed elevato concetto della sua missione, alla quale diede tutto l'apporto del carattere generoso e dell'ardore combattivo: «per lui la lotta era un insopprimibile bisogno fisico, oltre che spirituale».

La generosità dello spirito lo trae sempre verso il debole e l'oppresso ed egli si dedica esclusivamente alla difesa, posizione che caratterizza tutta la sua vita: nel campo militare, politico, giuridico, sociale e personale.

Esordisce a Venezia, nel 1797, dove si applica allo studio delle leggi quale membro della Società della Pubblica Istruzione, istituita dai Francesi; egli l'accetta in omaggio e a difesa dei principii democratici. Vien poscia nominato segretario della Municipalità, ma nel novembre dello stesso anno, l'iniquo trattato di Campoformio spegne i suoi ardori democratici ed egli abbandona la Patria e si trasferisce a Milano. Colà con Melchiorre Gioia ed altri, compila il *Monitore Italiano* e raccoglie le sessioni del Corpo legislativo di quel Governo, aggiungendovi le proprie osservazioni politiche e giuridiche, tutte vibranti del calore coraggioso delle sue opinioni, sebbene ancora difettose dal lato dell'esperienza.

A Milano gli accade di assistere una sera ad un fatto che fortemente lo impressiona: un vecchio ed un fanciullo vengono schiacciati sotto i suoi occhi da una carrozza che transita a velocità pazza. Il cocchiere non si ferma, ma il Foscolo, spinto da naturale impulso, fremente d'indignazione, giunge ad arrestarlo ed a portarlo al posto di polizia e dal suo *Monitore* dirige una lettera aperta al ministro di Polizia, esponendo il suo punto di vista legale intorno alla gravità del fatto, che troppo spesso si ripeteva, con sommo disprezzo della vita altrui.

Le proposte del poeta, anche se non tutte opportune ed eseguibili, delineano tuttavia ben chiaramente gli estremi del problema sul rifacimento del danno, da lui già studiato con fine intuizione umana e giuridica.

La parentesi guerriera

Ma l'indole irrequieta lo porta a vagare pel mondo e nello stesso 1798 passa a Bologna, dove ottiene un impiego alla Sezione criminale del Dipartimento del Reno. La sosta è breve, perchè squillano le trombe guerresche contro gli Austro-Russi, che minacciano l'Italia, ed egli accorre alle armi e s'arruola nella guardai nazionale; combatte, è ferito e fatto prigioniero. Libero e guarito, ritorna al campo dell'onore e nel 1799 si batte da prode a Genova agli ordini del Generale Massena. Il 30 novembre 1800, dopo Marengo, ritorna a Bologna, dove vien nominato segretario del Consiglio di guerra, ossia del Tribunale di guerra. Nel 1801, col grado di capitano aggiunto, raggiunge Milano e «quale capitano gli venne addossata una parte della compilazione del Codice militare sotto il Ministero del generale Teulliè».

Eccolo nuovamente in mezzo ai codici ch'egli esamina e sviscera in ogni parte per trattare l'argomento assegnatogli con piena cognizione e coscienza. Il 19 Fruttidoro anno 9.o presenta un progetto ponderatamente studiato e d'ispirazione liberale: ha per base la progressione delle pene secondo il grado militare, partendo dal principio, attinto dalla filosofia del diritto, «che più alta è la posizione del militare, minore è il bisogno; maggiore l'educazione, l'ingegno, maggiore la responsabilità e più grave deve essere la pena».

Importantissima, anche dal lato giuridico, l'orazione «Sull'origine e i limiti della giustizia», da lui pronunciata all'Università di Pavia, nel 1809, dove era stato incaricato dell'insegnamento de l'Eloquenza. In essa, risalendo ai progenitori, Adamo ed Eva, afferma che non esiste giustizia senza forza e, dopo una lunga disquisizione sui principii certi ed eterni di diritto naturale, divino e delle genti, sconsolato e pessimista, conclude mettendo in dubbio la verità del diritto.

Nessun utile dalla professione

Sempre scontento, aveva abbandonato l'esercito, ma quando Napoleone, nel 1803, raccoglie un'Armata per minacciare l'Inghilterra e desidera ne faccia parte anche una Divisione italiana, Ugo non sa frenare lo spirito irrequieto, ottiene la riammissione nei ranghi militari e, nel 1804, riceve l'ordine di presentarsi a Valenciennes col grado di capitano di fanteria, raggiungendo poscia il suo comando a Boulogne sur Mer. Occupa colà il tempo difendendo d'ufficio i soldati sottoposti al Consiglio di guerra.

Rientrato in Italia, continua nella sua missione di difensore, ottenendo con la sua eloquenza l'assoluzione del valoroso capitano Edoardo Trolli da Baveno. E' di quest'epoca (24 novembre 1806) una lettera alla contessa Isabella Teotochi Albrizzi, nella quale scrive: «Sono più giorni ormai che non ho più nè tempo, nè volontà di studiare, fo' l'avvocato dei militari e vo' tutti i dì a consigli di guerra». E nel maggio seguente si scusava con l'amico Pietro Armandi di non poter andarlo a trovare a Brescia, poichè avendo ottenuto l'assoluzione a sei soldati disertori, «il romore di questa sentenza mi fece piovere in capo una dozzina di biglietti che o mi raccomandano difese, o mi ricordano quelle che avevo promesse».

L'elevatezza dell'animo non gli permette di disertare il posto dinanzi a tanti miseri bisognosi di sostegno e della sua infervorata parola. Da una lettera alla bella Fagnani Arese, sappiamo che da questa professione non ricavava alcun utile. Infatti, dopo averle raccontato che un cliente, assolto per suo merito, era partito senza salutarlo, conclude: «Non importa. C'è un proverbio di un antico sapiente di Babilonia: allorchè tu mangi, porgi da mangiare a' cani, anche se dovessero morsicarti».

Generale vittima di un subalterno

Il Bosisio, sulla scorta delle memorie contemporanee, afferma che il Foscolo improvvisava quasi sempre le sue difese, per cui disgraziatamente giunsero fino a noi due sole «Orazioni»: l'una del 1805 per la causa del sergente Armani, e l'altra, del 1811, per il patrocinio del generale Pietro Viani. Nella prima, appoggiandosi alla tesi abolizionistica del Beccaria sulla condanna a morte, mette in guardia i giudici dal pronunziarla a solo scopo intimidatorio e, sempre all'avanguardia, conclude: «Prima di pronunziare una pena capitale, badate che mille discolpe, che la fortuna od il tempo potessero far emergere dopo la vostra decisione, non potranno resuscitare la vittima», facendo sua la tesi che essendo irreparabile la pena di morte, l'irreparabilità non dovrebbe mai accompagnarsi alle pronuncie di una giustizia fallibile. Nella difesa del Viani combatte l'accusa per malversazioni e storni illegittimi dei fondi del corpo da questi amministrato. Il povero generale era la vittima innocente di un subalterno, vero autore della frode. L'orazione appassionata confuta abilmente le accuse, le ritorce in forma dignitosa e dimostra l'innocenza del cliente, senza trascendere verso l'autore della frode, il cui nome egli mai pronuncia, poichè «i giudici apprezzano singolarmente la moderazione».

Le due perorazioni contrastano nella forma: concisa ed energica la prima; suadente e quasi sentimentale la seconda; ambedue efficacissime agli effetti della difesa.

Angelo Cipollato

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il nuovo Direttorio del «Guf»

Il Segretario federale, su proposta del Segretario del G.U.F., ha nominato i seguenti camerati componenti il Direttorio:

Carlo Mongrandi, vicesegretario; Manlio Spadon, Lucio Crosato, Bramanno Mari, Bruno Bressani, Silvio Repich, Luciano Rossit e Giovanni Bertoro, componenti.

Tesseramento A. XX

Si rammenta agli interessati che le operazioni di tesseramento al P. N. F. osservano improrogabilmente il 28 aprile prossimo.

Per il rinnovo della tessera sono state fissate le seguenti norme: versamento di lire 15 per tutti coloro che sono in possesso di una tessera sindacale di categoria o di una Confederazione.

Coloro che non possiedono la tessera sindacale di categoria o di una Confederazione, sono tenuti a pagare il contributo nella misura seguente:

Fino a lire 6000 di stipendio annuo netto, 8 per mille; da 6001 a 9000 lire, 8.50 per mille; da 9001 a 12000 lire, 9 per mille; da 12001 a 18.000 lire, 9.50 per mille; da 18000 in poi, 10 per mille.

In questo secondo caso il fascista deve esibire un documento comprovante il proprio reddito.

Si consiglia a tutti i fascisti che devono pagare le quote di tessera e quote di contributo, di versare le somme direttamente alla Cassa federale, piazza Verdi n. 1-II.

Si avverte, inoltre, che trascorso il termine suindicato valido per il rinnovo della tessera, verranno presi rigorosi provvedimenti nei confronti di coloro che non avranno provveduto al rinnovo.

Invito agli squadristi

Tutti gli squadristi appartenenti alle classi dal 1900 in poi, sono invitati a presentarsi al comando di centuria (via degli Squadristi 1) dalle 18 alle 20 (esclusa la domenica) per urgenti comunicazioni.

Arruolamento volontario nella R. Marina

Sono aperti i concorsi per l'ammissione nella R. Marina di 6000 volontari a premio con la ferma di anni 4 per tutte le categorie.

Possono partecipare a detto concorso tutti gli organizzati nati negli anni 1923, 1924, 1925 e nei primi nove mesi del 1926 non appartenenti alla razza ebraica. Per le categorie meccanici e motoristi navali possono essere ammessi anche i nati negli ultimi tre mesi del 1926 e nei primi nove mesi del 1927.

Il titolo di studio minimo richiesto è la licenza della quinta elementare; ogni titolo superiore sarà considerato titolo di preferenza.

Le domande su carta da bollo di lire 4, estese come prescritto nel bando di concorso, corredate del certificato di nascita legalizzato, dal certificato penale e dal titolo di studio, dovranno essere presentate alla Sezione staccata arruolamenti volontari della R. Marina presso il Comando federale della G.I.L., Ufficio militare, Leva mare, via Valdirivo 11, II, personalmente con la carta d'identità.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando suddetto o presso i rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio.

Iscrizioni alla leva di mare per la classe 1924

I giovani della classe 1924 che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina, sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare del Comando federale, Sezione leva mare, via Valdirivo 11, II, o ai rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio della Provincia. I giovani volonterosi possono conseguire in sede premarinara la patente di specializzati nella categoria: radiotelegrafisti, segnalatori e motoristi navali. I patentati specializzati godono durante il servizio di leva di speciali vantaggi morali, ma sopratutto economici, che saranno illustrati particolareggiatamente alla sopra menzionata Sezione leva mare.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. - Squadrone cavalleggeri. Si comunica a tutti gli organizzati dipendenti dallo Squadrone che per il mese di aprile le lezioni ippiche rimangono a condizione invariata.

Oggetti rinvenuti sulla via. All'albo pretorio del Comune di Trieste è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via e depositati presso l'Economato municipale, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo, dalle ore 10 alle ore 12.

Notiziario di Monfalcone

L'affermazione di Loredana Grimm ai Littoriali del lavoro

Alla chiusura dei Littoriali femminili del lavoro Anno XX la concittadina della locale Sezione del «Nuf» Loredana Grimm, si è classificata terza nella classifica nazionale della gara di biancheria e vestiario. Alla littrice che onora la nostra città e la nostra provincia con la sua vittoria l'augurio di perseguire la via intrapresa con sempre maggiore successo.

Pranzo pasquale ai figli di richiamati

Questa mattina, alle ore 11.30 nella mensa dell'Albergo operai di Panzano sarà distribuito un pranzo pasquale a circa 200 bambini, in principal modo figli di richiamati. Il pranzo che viene offerto dall'ufficio assistenza del Fascio, sarà presenziato dalle autorità.

Con la fiamma ossidrica

L'altro giorno in uno dei locali stabilimenti, l'operaio Emilio Bandelli, di 29 anni, da Aurisina Cave 55, era intento a fare una saldatura con la fiamma ossidrica quando la manichetta del gas si sfilava lasciando uscire il gas, che subito si incendiava. L'operaio veniva ustionato alla faccia ed alle mani. E' stato ricoverato al nostro ospedale civico dove ricevette le prime medicazioni. Gli furono riscontrate ustioni di secondo e terzo grado guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni.

Il nuovo Segretario reggente del G.U.F.

Il Segretario del P.N.F., su proposta del Segretario federale, ha nominato segretario reggente il G.U.F. di Trieste il fascista universitario Ugo Lanza.

La Fiduciaria Roiatti rende omaggio ai Caduti

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha reso ieri omaggio alle are e al monumento che ricordano i Caduti delle guerre e della Rivoluzione e al monumento a Oberdan, deponendo fasci di fiori.

Una Messa in suffragio del Caduto Ezio Basso

Martedì, 7 aprile, alle ore 8, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario si svolgerà una Messa in suffragio dell'aviere scelto Ezio Basso, gloriosamente caduto in Africa Settentrionale.

Il rito sarà celebrato nella ricorrenza del primo anniversario del sacrificio di questo combattente triestino, per la cui scomparsa vivo e fiero resta il cordoglio nei genitori, nelle sorelle, negli altri congiunti e in quanti gli vollero bene e lo conobbero e della cui figura si onora la nostra città.

La Duchessa d'Aosta Madre alla Società di S. Vincenzo per gli abitanti gli alloggi popolarissimi

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia del nobile gesto compiuto dagli abitanti gli alloggi popolarissimi di Poggi S. Anna i quali di loro commovente e spontanea iniziativa, avevano raccolto un importo per fare celebrare delle Messe in suffragio della A. R. Eroico Amedeo di Savoia e Duca d'Aosta, importo destinato poi all'abbellimento della cappella degli alloggi stessi.

La notizia è pervenuta fino all'A. R. la Duchessa Madre, difatti alla Società di San Vincenzo de' Paoli, che circonda con le sue più amorevoli cure quegli abitanti, è pervenuto ieri il seguente telegramma:

«Napoli. - Gesto spontaneo di affettuoso devoto amore dei popolani di Poggi S. Anna ha toccato profondamente il cuore della Augusta Madre del compianto A. R. Amedeo Umberto Duca d'Aosta. L'Altezza Reale con animo commosso e riconoscente ringrazia codesta Conferenza e Reverendo cappellano don Shirra e prega far giungere le espressioni del Suo sentimento di affetto ai popolani fedeli che hanno voluto innalzare all'Altissimo le loro fervide preghiere di suffragio per l'anima benedetta del Suo amatissimo Figlio. - Gentiluomo di Corte Piella».

244 famiglie di San Luigi beneficate dal G.R.F. «Pozza» con la distribuzione di pacchi pasquali

Doni offerti ai bambini dalla Fiduciaria dei F. F.

Nel pomeriggio di ieri, continuando nella simpatica iniziativa di tutti gli anni, la Segreteria del rione alla vigilia delle feste pasquali, il G.R.F. «U. Pozza» ha voluto offrire alle famiglie bisognose di San Luigi, specie dei richiamati, i pacchi pasquali, contenenti ciascuno chilogrammi due di pasta e uno di riso, un barattolo di condimento completo, grammi 250 di marmellata e 200 di cioccolato affettato.

La distribuzione è stata effettuata in una sala, addobbata con tricolori e bandiere, della Casa rionale G.I.L. «U. Pozza», con l'intervento del Vicefederale Fogar in rappresentanza del Federale dott. Piva, e della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili prof. Roiatti. [illegible] Partito di andare e di stare sempre più fra il popolo, specialmente fra le classi lavoratrici, per il maggior benessere sociale e materiale. Sono stati quindi distribuiti 350 pacchi per 244 famiglie, con criterio equitativo in base al numero dei componenti. La Fiduciaria dei FF. FF. ha voluto aggiungere un sacchettino di caramelle per i bambini venuti con le persone che ritiravano i pacchi.

L'«U. Pozza» ha fatto inoltre, come sempre, stampare ed ha inviato a tutti i camerati alle armi una bella significativa cartolina di augurio.

Le funzioni pasquali a San Giusto

Oggi, domenica di Pasqua, alle 10 sarà celebrata la Messa pontificale con omelia e benedizione papale. Alle 18 vespri solenni. La sera, ai fedeli raccolti in chiesa verrà letto il decreto vescovile d'indizione per l'apertura della seconda visita pastorale alla diocesi.

La parrocchia della Cattedrale di S. Giusto avrà per prima nella seconda domenica di Pasqua, 19 aprile, la Messa prelatizia celebrata alle ore 8 per i fedeli parrocchiani.

Il giuramento delle reclute della Compagnia di Sanità

Ieri mattina, sulla piazza d'armi della Caserma «Maria Pia di Savoia» le giovani reclute della 5.a Compagnia di Sanità hanno prestato il solenne giuramento di fedeltà al Re Imperatore ed alla Patria.

Durante la semplice ed austera cerimonia, alla quale hanno presenziato anche tutti gli ufficiali e sottufficiali liberi dal servizio, il direttore di Sanità colonnello medico Alessandro Abate ha rivolto ai giovani soldati brevi nobili parole, rilevando l'importanza del giuramento e dell'ora attuale, nella quale le nostre valorose truppe unitamente a quelle alleate marciano compatte e sicure verso la vittoria finale.

Dopo la lettura della rituale formula del giuramento, alla quale ha fatto eco il possente «Lo giuro» dei reparti in armi, la truppa ha cantato gli inni patriottici.

La suggestiva cerimonia si è chiusa con la sfilata impeccabile dei reparti.

La disciplina del consumo dell'energia elettrica nelle aziende industriali

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione delle aziende rappresentate sul decreto ministeriale 31 marzo 1942-XX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 31 marzo 1942-XX, in base al quale, a partire dal 1.o aprile 1942-XX, sono abrogate le disposizioni dei decreti ministeriali 8 novembre 1941-XX, 23 gennaio e 3 febbraio 1942-XX, sulla disciplina del consumo dell'energia elettrica.

A partire dalla predetta data del 1.o aprile 1942-XX, e fino a nuova disposizione, tutti gli utenti di energia elettrica per usi industriali devono ridurre, in ciascun periodo mensile, il consumo di energia elettrica del 20 percento rispetto al consumo del corrispondente periodo mensile dell'anno 1941.

Viene pertanto a cadere l'obbligo previsto dall'art. 1 del Decreto ministeriale 23 gennaio 1942-XX di ridurre di una giornata la settimana lavorativa, in rapporto a quelle normalmente attuate, da ciascuno degli utenti nel mese di dicembre 1941, giornata che era stata fissata, per la provincia di Trieste, in quella del lunedì, purchè le aziende provvedano con la riduzione della durata o dell'intensità del lavoro negli stabilimenti, a realizzare il risparmio del 20% nel consumo di energia elettrica.

Corso sulla storia del cinema organizzato dai «Cineguf»

A partire da venerdì, 10 corr., avrà luogo nella sede del «Guf» (piazza G. Neri 4) un corso sulla storia del cinema. Le lezioni che avranno luogo ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 20, saranno tenute dal fascista universitario Renato Bologna. A questo corso sono invitati a partecipare oltre ai cineguffini e agli iscritti della sezione cinematografica della «Gil» tutti gli studenti che si interessano di questo campo della cinematografia. Per l'iscrizione al corso rivolgersi alla Sezione «Cineguf» seralmente dalle 18 alle 20.

Grossisti autorizzati al rifornimento di prodotti tesserati

L'Unione fascista dei commercianti informa che il Consiglio ha approvato e reso esecutivo il primo elenco dei commercianti grossisti autorizzati al rifornimento dei prodotti tesserati e dell'abbigliamento tesserato.

In detto elenco sono compresi i seguenti commercianti della Provincia di Trieste: Cravos Francesco, Damiani Giovanni, Donaggio A., Fabbrica Manifatture Giuliana, Hering & Figli, Mocher Enrico, Motka Federico e Figlio, Pastori Oronzo, Pollule S. A., G. L. Soc. Per Tessitura S. A., Tamaro Silio e Figli S. A., Vatta Eugenio, Tiezzi Attilio.

Raduno di bovini a Turriaco

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che mercoledì 8 aprile, alle 8, verrà effettuato a Turriaco, nella località presso il magazzino del Consorzio agrario, l'84.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile. I proprietari che dovranno conferire a detto raduno il bestiame provvederanno che questo sia munito della fune regolamentare; agli inadempienti verrà addebitata la fune stessa. A detto raduno i proprietari di bestiame potranno portare i loro vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento data la impossibilità di rilasciare cartoline. Tutti i proprietari del bestiame che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno possono farlo anche senza aver ricevuta la cartolina precetto. Qualora i proprietari di bestiame non portassero i capi precettati saranno denunciati secondo le disposizioni ministeriali e i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

Conferimento di graziali. In ottemperanza alle disposizioni della lettera fondazionale, l'Ente comunale di assistenza ha erogato, nell'anniversario della morte del fondatore Paolo Krall, una graziale di lire 340, derivante dai frutti della Pia Fondazione Carlo Krall, ad un onesto negoziante decaduto, con famiglia a carico.

L'asta di tappeti persiani

che ha avuto luogo giovedì scorso, sarà ripresa lunedì alle ore 15 al Grande Albergo della Città. Verranno esitati anche quadri d'autore.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), 17 (diretto), 19.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.15 (diretto); 8.40 (diretto), 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 16 (diretto), 18.30 (diretto).

Soltanto per Ospizio e Ancarano da Trieste alle ore 9.30; ritorno alle ore 12.30.

E' fatto obbligo ai passeggeri che partono da Trieste alle ore 7.40 del mattino, di ritornare alle ore 12.15 e 16 per evitare accessivo affollamento nell'ultima corsa delle 18.30 da Capodistria (Capodistria [illegible]

Parlano gli abitanti del Colle di Scorcola

Hanno molte ragioni, abbiano anche pazienza

Riferendosi al nostro articolo recente, sulla bellezza panoramica del Colle di Scorcola, alcuni abitanti in quei quartieri cittadini ci scrivono per dirci che, se bene la bellezza panoramica sia di interesse generale, un po' d'attenzione dovrebbe anche rivolgersi ai bisogni particolari di chi abita lassù. Essi sono poco soddisfatti delle strade e della loro manutenzione. [illegible]

Assemblea generale degli ausiliari del traffico

Per martedì 7 aprile, alle 18 precise, tutti gli appartenenti alla categoria [illegible] alla Compagnia picchettini ed esercenti con libera attività del traffico, sono convocati all'assemblea generale che avrà luogo presso la Casa fascista dei lavoratori (via Duca d'Aosta 12, sala riunioni). [illegible] trattati e discussi nell'interesse dei lavoratori.

I poeti nel terzo Reich

Conversazione del prof. H. Brahmstaedt all'I.N.C.F.

Per iniziativa della Sezione di Trieste dell'I. N. C. F. e in collaborazione con il locale Lettorato dell'Accademia germanica, mercoledì prossimo venturo, alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante» il prof. dott. Herbert Brahmstaedt terrà una conversazione letteraria sul tema: «I poeti nel terzo Reich». E' questa la terza manifestazione concordata dai due enti su «La Germania nuova». Sono invitati a parteciparvi tutti i cittadini.

Chi ha trovato due valigie in treno da San Pietro del Carso a Trieste?

Un nostro camerata, ieri, sul treno in arrivo a Trieste alle 14.55, ha smarrito due valigie contenenti vari effetti di vestiario e una borsa con atti. Egli si affida alla cortesia dell'onesto rinvenitore per il ricupero degli atti stessi, verso generosa mancia. Telefonare al numero 29050.

I successi d'un giovane tenore concittadino. Rileviamo dal «Giornale d'Italia» che nella «Lucia di Lammermoor» al Comunale di Teramo la parte di Edgardo è stata sostenuta, nella prima recita, dal tenore comm. Enzo De Muro-Lomanto, mentre nella seconda, per improvvisa indisposizione di questi, «dal giovanissimo tenore Raimondo Botteghelli che, chiamato all'ultimo momento, ha sostenuto la sua parte da artista provetto, mettendo in rilievo le sue belle qualità vocali accoppiate ad un sentimento musicale vibrante ed umano. La celebre aria «Tu che a Dio spiegasti l'ali» è stata magistralmente eseguita e nobilmente interpretata». Scrive in proposito anche «Il Solco» di Teramo: «Molto apprezzato è stato il tenore comm. Enzo De Muro-Lomanto (Edgardo) pur non avendo potuto impegnare tutte le sue ben note possibilità per una improvvisa indisposizione che lo costringeva, nella serata seguente, a farsi sostituire dal giovane tenore Raimondo Botteghelli, pur esso, nella parte di Edgardo, vivamente apprezzato ed applaudito anche a scena aperta».

Corsi di nuoto per ufficiali in congedo. Il Comando Gruppo «Unuci» di Trieste (via S. Nicolò 7) ricorda agli ufficiali in congedo di prima linea che ancora non si sono presentati per essere prenotati ai corsi di addestramento e perfezionamento al nuoto che il termine stabilito per dette prenotazioni scade il 10 corr. Dopo tale data, questo Comando dovrà procedere alla richiesta delle giustificazioni per quegli ufficiali, che non si sono prenotati come precedentemente indicato nell'avviso pubblicato sul «Piccolo» in data 1.o aprile corr.

Colpi ladreschi in una villa

Tutti i responsabili assicurati alla giustizia

Abbiamo dato notizia, tempo fa, della brillante operazione investigativa portata a termine dalla squadra mobile della R. Questura di Trieste, con la quale erano stati assicurati alla Giustizia tutti i responsabili, autori e ricettatori, del grosso furto di oltre centomila lire di pepe perpetrato ai danni della S. a g. l. «Industria delle spezie nazionale», in strada di Guardiella 11. Compiute le indagini, gli arresti ed il ricupero della refurtiva, gli interrogatori hanno avuto successivi sviluppi, per cui è stato assodato che gli stessi rei e correi hanno preso parte ad una serie di furti nella villa della signora Giuseppina Ferluga in Piucca, in via Fabio Severo n. 83, approfittando di una sua prolungata assenza da Trieste.

Il primo «colpo» ladresco è stato effettuato la sera del 23 dicembre da Giovanni Girotto, di 21 anno, abitante in via Foscolo 31, da Renato Lafont, di 18 anni, abitante in via Torricelli 10 e da Denis Girotto, di 19 anni, abitante in via Foscolo 31. Successivamente, all'insaputa dei fratelli Girotto, il Lafont ha visitato gli appartamenti della villa incustodita assieme a Umberto Greco, di 18 anni, abitante in via dei Porta 24, sicchè complessivamente, con l'asporto di materassi, pellicce, volpi, lenzuola, biancheria ed altri oggetti il danno subito dalla Ferluga è ammontato a circa cinquantamila lire. I responsabili, sottoposti a stringenti interrogatori, hanno finito per confessare, ad eccezione del Denis Girotto, il quale si è mantenuto negativo, sostenendo trattarsi d'accusa a lui rivolta dai compagni, di vendetta.

Dai dati forniti e dopo abili e profonde ricerche, dirette dal comandante della squadra mobile dott. Giaquinto e svolte da sottufficiali e agenti, quasi tutta la refurtiva è stata ricuperata ed i ricettatori, che, come i ladri, sono poi quelli del furto di pepe, sono stati individuati e trovansi già alle carceri per il precedente reato. Ecco i nomi dei ricettatori: Valeria Pellizzon in Riosa, di 34 anni, abitante in via Piccolomini 2; Cosima Caramia, di 41 anno, abitante in via dei Porta 140; Baldassare Lafont, di 49 anni, abitante in via Torricelli 10. Inoltre sono stati denunciati, pure per ricettazione, a piede libero, Riccardo Vedova, di 44 anni, abitante in via Pescheria 12 e Alfonso Cannizzaro, di 44 anni, abitante in via Carducci 8.

Un portafoglio rinvenuto con 9000 lire e un altro smarrito

Il sergente maggiore Bonsignore Nunzio appartenente a una compagnia telegrafisti rinveniva in piazza della Libertà un portafoglio contenente novemila lire e documenti vari, tra cui un foglio di licenza appartenente al fante Nicola Micozzi. Il predetto portafogli è stato immediatamente recapitato al capitano di servizio presso il comando militare di stazione di Trieste, che immediatamente dopo il rinvenimento provvedeva a restituirlo all'interessato.

Un camerata alle armi, ieri, verso le 18.30, nel tragitto da via Milano a piazza Oberdan, ha smarrito un portafogli contenente una tessera personale e un importo di denaro. L'onesto rinvenitore è pregato di riportare il portafogli con il documento in vicolo dell'Ospedale militare 18, terzo piano, porta a sinistra, con facoltà di trattenersi il denaro.

Tre cadute

Mentre stava giocando nella propria abitazione, il piccolo Bruno Gazzin, di 4 anni, abitante in via Solitro 11, è caduto accidentalmente a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro, guaribile in non meno di quattro settimane. All'ospedale Regina Elena, ove è stato più tardi accompagnato dai genitori, il Gazzin ha ricevuto le medicazioni del caso.

Una dolorosa caduta ha fatto nella giornata di ieri la settantottenne Anna Marigonda, ricoverata all'ospedale psichiatrico. La donna, avendo riportato delle ferite lacero contuse alla fronte con sospette lesioni ossee, ha dovuto essere accolta nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi riservata.

Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena è stata accolta ieri con prognosi di tre settimane, la casalinga Cristina Gardenol, di 34 anni, abitante in via Molin a vento 36, la quale in una caduta fatta in piazza C. Ciano ha riportato la frattura del piede destro.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti dott. Bruno Peperle, piazza Cavana 5.

L'orario delle farmacie per la seconda festa di Pasqua. Il Sindacato provinciale fascista dei farmacisti comunica: Domani, lunedì, seconda festa di Pasqua, le farmacie resteranno aperte fino alle 13. Nel pomeriggio faranno servizio le seguenti: Associazione Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattie, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor San Piero 2; Davanzo, via Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni angolo via Silvio Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni preziosi assunti dal n. 72501 al n. 73950 Gestione 186.

Trattenimenti pasquali per le Forze Armate organizzati dal Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale, proseguendo nella fervida attività assistenziale e ricreativa per le Forze Armate, ha voluto organizzare per domani, seconda festa di Pasqua, due manifestazioni negli Ospedali militari, le quali si svolgeranno rispettivamente alle 16.30 allo «Stuparich» e alle 17 al «Duca d'Aosta». Gli spettacoli saranno sostenuti dal prof. Steno Schafferi con i suoi avvincenti esperimenti di prestidigitazione, illusionismo e telepatia e dal brillante gruppo musicale del Dopolavoro C. R. D. A.

Martedì, per iniziativa del Dopolavoro «Aquila» Schafferi darà un altro dei suoi spettacoli nel teatro del Dopolavoro «Casalini» per i camerati della R. Marina.

Mercoledì la briosissima compagnia artistica del Dopolavoro Credito e Assicurazioni svolgerà nei locali del Porto di ristoro al Sylos un vasto programma per i soldati di passaggio a Trieste.

Esami di grado nella marina mercantile

Il 15 corr. avrà inizio presso la R. Direzione marittima di Trieste una sessione straordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile. Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dei prescritti documenti, alla Capitaneria di porto, scadrà il giorno 13 corr.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

4 aprile 1942-XX

NATI	7
MORTI	14
MATRIMONI	5

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 5 aprile: Vincenzo.

6 aprile: Celso, Celestino, Marcellino.

DECESSI (4 aprile 1942-XX): Comani Carlo, a. 62; Verona Ida, a. 58; Grüneberg Carlo, a. 80; Perkhofer in Cannas Rosina, a. 52; Gullotta Agata, a. 28; Montetvisi Rinaldo, mesi 4; Krastich Maria, a. 34; Keber ved. Tellini Angela, a. 71; Marassovich ved. Osrettich Maddalena, a. 89; Benvenuttó Elisa, a. 46; Urciuoli Lilliana, mesi 2; Gabrieli Silvana, a. 2; Beneroni Franca, giorni 6; Sedmach Giovanna, a. 50.

MATRIMONI TRASCRITTI: Brancadori Francesco, capitano marittimo con Bonifacio Hilda, casalinga; Calafato Vito, impiegato con Primosi Enrica, impiegata; Acerbi Antonio, perito agrario con Buric Milica, casalinga; De Martin Galliano, tubista con Gustini Bruna, giornaliera; Bacci Marcello, meccanico marittimo con Steffè Norma, casalinga.

TEATRI E CONCERTI

"Il dramma e la rivista oggi sposi" di Ramo e Dansi al Verdi

Lieto successo della rivista; grande successo di Dina Galli e dei suoi bravi compagni che hanno cantato, recitato, danzato, declamato con estro arguto e senso musicale e vivezza di ritmo ed eleganza di atteggiamenti. Giacchè la singolarità di questi spettacoli risiede proprio nella pronta e intelligente possibilità di adattamento degli attori di prosa alle particolari esigenze del teatro di varietà. La prima qualità sfoggiata iersera dalla Compagnia è stata nella scioltezza del movimento, nel calore frizzante dei versetti, nella fluidità delle canzonette, nella concisione talora mordente degli episodi dialogati. Prima di arrivare allo sposalizio del dramma con la rivista, passano davanti agli spettatori, che iersera costituivano una gran folla, ventitrè quadri molto carini, alcuni indovinatissimi e centrati su motivi di attualità, altri meno spiritosi, ma compensati dall'eleganza della presentazione scenica. Il centro d'attrazione dello spettacolo era Dina Galli trasformata per l'occasione in stella da rivista, di autentica grandezza e di abbagliante splendore. La biondissima e leggiadrissima Dina ha vestito i lustrini, le piume, le trine laminate, i veli scintillanti della canzonettista con sorridente disinvoltura, ed ha mostrato la grazia del suo trasformismo nei diversi quadretti. Ella ha nobilitato col suo buon gusto, con la signorilità del gesto, composto anche quando vuol esprimere cose e parole di significato trasparente, i vari episodi della rivista, ed è stata impareggiabile nella danza, agile, spumeggiante e armoniosa, intonatissima vocalmente, espressiva nella ritmica dizione. Il pubblico è stato subito dilettato e conquistato, e non ha risparmiato alla stella prediletta gli applausi e gli omaggi più calorosi. Ogni quadro ha avuto il suo bel rilievo, il suo particolare sapore umoristico per merito degli attori tutti che si sono prestati con zelante e fervido impegno. Taluni vanno nonchè ricordati, lodati per l'inconsueto gusto nel tipizzare le figurette degli episodi. La Fusi nella molteplicità e sicurezza delle parti, la Griarotti, la Sinagra, la Quarra, la Rizzo, la Salvioni. Non occorre dire che Corrado Racca e Loris Gizzi e l'Allegranza e il Malaspina diedero e voce e gesti alle loro scene e trovarono i consensi del pubblico. Le musiche del maestro Segurini, e l'orchestrina da lui diretta con sicura e costante aderenza allo svolgimento della scena, nonchè la fantasiosa eleganza dei costumi, hanno accresciuto il successo dello spettacolo, applaudito moltissime volte durante i quadri e alla fine del primo e del secondo tempo. Dina Galli è stata poi evocata alla ribalta con particolare fervore.

La replica della rivista oggi, alle 17, al Verdi

La Compagnia di Dina Galli prenderà oggi congedo dal pubblico con una replica a grande richiesta della rivista «Il dramma e la rivista oggi sposi» di Ramo e Dansi.

La pianista Ornella Puliti Santoliquido alla Società dei Concerti

Domani, alle 18.45, si terrà nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri il 14.o concerto sociale affidato ad una delle nostre più apprezzate pianiste, Ornella Puliti Santoliquido, che eseguirà fra l'altro il preludio e fuga in re min. di Bach e l'«Appassionata» di Beethoven. Collaboreranno al concerto il giovane violinista Franchetto Gulli ed il maestro Eusebio Curelli che nella ricorrenza del 250.o anniversario della nascita del nostro grande violinista e compositore Giuseppe Tartini interpreteranno la sonata «Il trillo del diavolo», una delle composizioni più celebri della letteratura violinistica.

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.40: Colonna sonora, fantasia musicale tratta dal film «Pinocchio», orchestra diretta dal m.o Gallino. 21.10: «Il viandante dagli occhi turchini», un atto radiofonico di Diego Fabbri, regia di Nino Meloni. 21.35: Concerto sinfonico diretto dal m.o Giulio Gedda.

«Partire» al Dopolavoro Pubblico Impiego. I filodrammatici del Dopolavoro Pubblico Impiego, diretti dal dott. Bruno Alberti, daranno, oggi, alle 17, nella sede di via Nizza, un lavoro in tre atti di Gherardo Gherardi: «Partire», commedia moderna, nuovissima per Trieste, ma che già nei teatri di altre grandi città d'Italia e anche della Germania, ha avuto i più vivi consensi del pubblico.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede di piazza Vittorio Veneto interessanti spettacoli cinematografici con inizio alle 14.30, 16.30 e 18.30. Nella sede di San Vito proiezione di un divertente film alle 16, alle 18 e alle 20.

Le "Riviste A.B.C. n. 2" al Rossetti con Titina De Filippo, Carlo Moreno Renzo Vanni e Renato Romigioli

Con la gaia rivista di Michele Galdiero «...E disse ancora quel biglietto da mille» (Rievocazione di un vecchio discorso) ha ieri debuttato al Politeama Rossetti la «Compagnia A. B. C. N. 2» della quale fanno parte quei simpatici e bravi artisti tanto cari al nostro pubblico che sono Titina De Filippo, Carlo Moreno, Renzo Vanni e Renato Romigioli. In una caleidoscopica successione di quadri coreografici di bell'effetto, legati fra di loro da una tenue trama che s'impernia su un bigliettone viola, gli interpreti della rivista hanno campo di brillare nei loro virtuosismi come attori, cantanti e ballerini, dando vita a uno spettacolo interessante e divertente che gli spettatori hanno ascoltato con visibile compiacimento. —

La rivista è presentata con eccezionale sfarzo di scene, costumi moderni, eleganti e di squisito buon gusto. Le scene comiche, poi, alcune delle quali abbondantemente condite col sale della satira, hanno dato la stura a fragorose risate. Il divo del microfono Carlo Moreno ha ottenuto un personalissimo successo cantando squisitamente «Lilì Marleen» e altre belle canzoni del suo repertorio. Vanni e Romigioli sono stati giubilatissimi nelle loro creazioni grottesche. Titina De Filippo è stata all'altezza della propria fama. Molto applaudito l'attore comico Agostino Salvietti, che molti ricorderanno quale spassoso commissario Sor Ciccio La Rosa nel film «Fra Diavolo» che giorni or sono era sugli schermi triestini. Molto ammirate le belle, giovani, eleganti, brave Desy Ammon, Herta Frankel, Greta Kaiser, Miriam Klekova e Alina Kubè. Ottimi gli attori Mario Merlini e Pietro Carloni, fantasioso il corpo di ballo «A. B. C.» e briosa l'orchestra diretta dal noto maestro Luigi Avitabile.

Oggi la rivista si replica alle 15.30 e 20.30.

ASTERISCHI

Onorificenze

Il Preside, i professori del R. Liceo «Petrarca» ed alcuni amici hanno offerto le insegne di cavaliere della Corona d'Italia ai professori G. Bartoli e F. S. Niccolini, che ricordano sempre con affetto.

RADIO

5 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2). Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Itinerari mistici. 8.45: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 10.45 Pontificale dalla Basilica di San Paolo in Roma. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Concerto. 13.20: «Cantate con noi», orchestra Angelini. 13.45: Canzoni del tempo di guerra. 15: Radio «Gil». 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Dischi. 18.15, 19.45 e 19.40: Notizie sportive. 19.30: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420,8, 491,8 e 569,2): Colonna sonora, orchestra Gallino. 21.10: «Il viandante dagli occhi turchini», un atto radiofonico di Diego Fabbri. 21.35 (circa): Concerto sinfonico diretto dal m.o Giulio Gedda. 23: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Duo di fisarmoniche Malgaj. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.15: «Un saluto da Venezia», fantasia musicale, orchestra Zeme. 17 (onda m. 230,2): Dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** diretto da Giorgio Georgescu. 20.40: **Musiche sinfoniche** dirette dal m.o Antonio Sabino. 21.25: Corale «G. Monaco» di Prato. 22: Canzoni in voga dirette dal m.o Zeme.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 17: Compagnia di Dina Galli. «Il dramma e la rivista oggi sposi», di Ramo e Dansi.
ROSSETTI. Ore 15.30 e 20.30: Grande compagnia di riviste A. B. C. n. 2.
NAZIONALE. 13.45, 15.15, 16.55, 18.35, 20.15, 21.45: «Catene invisibili», Alida Valli, Andrea Checchi, C. Ninchi.
EXCELSIOR. 14, 15.30, 17.30, 19.30 e 21.20: «La regina di Navarra», E. Merlini, G. Cervi, C. Calamai.
PRINCIPE. 14: «Nelle sabbie mobili», con P. Blanchar e A. Ducaux. Terza settimana di programmazione.
FILODRAMMATICO. 13.30: I visione: «Fanciulle innamorate», O. Bazan, D. Garcia e Comp. Triestina in «Delizie del matrimonio» e Varietà.
FENICE. 14, 16, 18.20, ult. spett. 21: «Violette nei capelli», L. Silvi, I. Dilian, Del Poggio. Seguirà «Leopardi».
ITALIA. 13.30: «Kora Terry», il film più delizioso, con l'insuperabile Marika Rökk.
REGINA. 14: «Papà cerca moglie», il film del buon umore, con Carola Höhn, Heinz Rühmann.
IMPERO. 13.30: «Nemici», il capolavoro di Turjanski, con Brigitte Horney, Willy Birgel e Ivan Petrovich.
REALE. 14: «Villa da vendere», il film più divertente con A. Nazzari.
GARIBALDI. 14: «Oro tragico», con Hans Söhnker.
MASSIMO. 14: «Le mille e una notte» (Gul Babà), tutte le meraviglie, con Zita Szelecky.
NOVO CINE. 14: «La notte dell'incendio», grandi avventure.
MODERNO. 10.30: Mattinata per i bambini con «I diavoli volanti» con S. Laurel, O. Hardy. Segue: «Piccoli alpini». Dalle ore 14 spettacoli continuati.
ODEON. 14: «Scampolo», il capolavoro di Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
ARMONIA. 14: «L'ospite misterioso», R. Saint Cyr. Varietà.
SAVOIA. 14: «L'uomo del romanzo», con A. Nazzari, C. Montenegro.
POPOLO. 14: «Lo stravagante dottor Mischa», divertente, comicissimo.
AZZURRO. 14: «Rivelazione!?!», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
RADIO. 14: «Ballerine intorno al mondo». Segue Topolino a colori.
VITTORIA. 14: «Oltre l'amore», Alida Valli e Amedeo Nazzari.
CENTRALE. 14: «L'evaso dell'Isola del diavolo», J. Garrick, M. Oberon.
ADUA. 14: «Lo sceriffo d'acciaio», con Fred Scott. Segue comica.
VENEZIA. 14: «Senza cielo», F. Giachetti, I. Miranda e «Africa parla».
CARDUCCI. 14: «La figlia del Corsaro Verde» e Topolino a colori.
BELVEDERE. 14: «I ragazzi della strada», con Jackie Cooper, capolav.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
CAFFE' NEGOZIANTI (Carducci 11). Ore 20: Dischi d'opera e sinf. Ruffo, D. Monte, Gigli, Schipa. Estr. regali.

Estrazioni del Lotto

del 4 aprile 1942-XX

BARI	29	49	61	24	32
CAGLIARI	4	68	64	51	80
FIRENZE	9	8	10	59	28
GENOVA	81	36	25	17	22
MILANO	20	78	41	18	54
NAPOLI	44	62	6	49	7
PALERMO	66	57	13	47	88
ROMA	38	42	40	87	6
TORINO	87	67	70	26	41
VENEZIA	12	84	30	7	70

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA VANA CONTROFFENSIVA INVERNALE

Il macello voluto da Stalin

Fra morti, feriti e dispersi, i Russi avrebbero perduto 1 milione di uomini

Berlino, 4

Si può considerare finita la violenta e vana controffensiva invernale sovietica? Verrebbe fatto di rispondere affermativamente, a volersi basare su due elementi di una certa importanza ai quali si dà oggi in Germania molto rilievo.

Stasi provvisoria?

Uno è costituito da una specie di bilancio pubblicato a Mosca, contenente dati più o meno precisi circa le operazioni intraprese dall'Armata sovietica durante la stagione del gelo, e completata dalla chiara ammissione — sarebbe forse meglio dire confessione — della scarsità dei risultati raggiunti. L'altro invece consiste in un rallentamento dell'attacco russo su tutti i settori del fronte, compreso il settore centrale, ove dal dicembre dello scorso anno fino alla sera del 1.o aprile non si era mai verificata una pausa nell'accanitissima lotta. Tuttavia prima di affermare che la disperata iniziativa bolscevica è giunta al termine converrà attendere ancora qualche tempo.

La stasi registrata in questo momento potrebbe essere soltanto provvisoria e preludere a un'ultima ripresa offensiva, a un tentativo supremo in cui lo Stato Maggiore russo giocherebbe il tutto per tutto impegnando il resto delle disponibilità della Russia in uomini e materiali.

Data la mentalità dei collaboratori militari di Stalin e dello stesso Zar rosso, data la serie ininterrotta di colossali errori commessi in campo tattico e strategico dai dirigenti sovietici, non vi sarebbe da stupirsi se il nemico, invece di raccogliere le superstiti forze per tener testa il più a lungo possibile all'imminente attacco germanico, decidesse invece di sciuparle mentre l'inverno si ritrae e il ghiaccio che ricopre i grandi fiumi comincia ad assumere quel colore azzurrino che sembra il preludio del disgelo. Inutile aggiungere che tale eventualità non troverebbe il Comando germanico impreparato a fronteggiarla. Qualunque mezzo tentino i Russi, qualunque sia la direzione che prenderà il loro immenso sforzo di sottrarsi al crollo finale, tutto rientrerà sempre nel novero delle cose previste, e l'inesorabile conclusione della partita sarà quella richiesta dagli interessi dell'Europa e della civiltà.

Un quadro impressionante

Per il momento, allo scopo di mantenere una promessa formulata alcune settimane fa, il Gran Quartiere del Führer traccia con la secca precisione delle cifre un quadro impressionante dei sacrifici imposti alle Armate rosse nel primo trimestre di quest'anno. Nell'epilogo delle perdite sovietiche, epilogo il quale diverrà magari il consuntivo generale della controffensiva invernale, salta subito agli occhi il numero dei prigionieri catturati dai Tedeschi e dalle truppe alleate: oltre centomila, una media di più di 30.000 al mese. A confrontarlo con quello raggiunto all'epoca delle grandi battaglie di accerchiamento e delle colossali sacche di Viazma, Bialystok e Kiev esso può anche apparire modesto; ma se appena si considerino le condizioni in cui si è venuta svolgendo dal gennaio a fine marzo la lotta, che da parte tedesca era soltanto di carattere difensivo, l'impressione di modestia sparirà subito. Nessuno ignora poi che in seno all'Esercito sovietico il Comando e i commissari politici svolgono un'intensissima propaganda allo scopo di rendere ai combattenti più accettabile la idea della morte che quella della prigionia. Quantunque sia impossibile stabilire con assoluta precisione il rapporto fra il numero dei prigionieri e quello dei caduti, da parte tedesca si calcola che esso debba essere almeno di uno a sette. I Russi avrebbero dunque perduto qualcosa come 700.000 uomini, e diciamo pure, sommando anche i feriti e i dispersi, un milione di uomini all'incirca. Sono veramente troppi per tre soli mesi di guerra, tanto più che un macello di siffatte proporzioni non ha condotto ad altri risultati se non a quello di stremare l'organismo militare sovietico, rendendo molto problematica la capacità di resistenza alla crisi e alla minaccia che sta per sopraggiungere.

Ecatombe di armi

Ma il panorama del logoramento riuscirebbe incompleto se alla strage di combattenti non si aggiungesse l'ecatombe di mezzi bellici russi avvenuta nell'ultimo trimestre sul fronte orientale. Si tratta di migliaia di carri armati, migliaia di cannoni, migliaia di aerei.

Circa la serietà delle cifre fornite in proposito dall'Alto Comando tedesco, sarebbe addirittura assurdo affacciare il menomo dubbio. L'esperienza di molte guerre sta a dimostrare come la Germania non segua il sistema eminentemente democratico di stroncare la potenza bellica avversaria soltanto sulla carta. Certamente si prova un brivido dinanzi alle prime rivelazioni sullo spaventoso arsenale di strumenti di morte accumulati durante un ventennio di segreta preparazione del paradiso dei proletari. La Russia sovietica era il Paese meglio armato del mondo. A che scopo? A questa domanda si è già risposto esaurientemente. Ma sarà bene ripetere che senza la coraggiosa decisione dell'Asse fra qualche anno la nuova Europa ci sarebbe stata, però all'ombra della falce e del martello.

Cesare Rivelli

Londra consiglia Mosca
a tener duro nel settore meridionale

Berlino, 4

Come informa l'odierno Bollettino tedesco i bolscevichi hanno pagato a caro prezzo l'infruttuoso tentativo degli ultimi tre mesi. A parte il suo significato strettamente militare il bilancio di oggi pubblicato dal Quartier generale germanico è interessante anche sotto altri rapporti che risultano dai primi commenti del campo avversario.

La propaganda britannica infatti, pur contestando a priori l'attendibilità delle cifre tedesche, si sofferma sulle deduzioni che potrebbero trarsi nel caso rispondessero sia pure approssimativamente a verità. In tal caso, osserva, bisognerebbe pensare che i Tedeschi hanno potuto fare in tre mesi di battaglia difensiva oltre 100.000 prigionieri mentre i Russi, che hanno continuamente attaccato avanzando in vari settori, non possono contrapporvi per le loro stesse affermazioni che un numero di prigionieri infinitamente minore.

Radio Londra analizza anche il significato di 2500 cannoni, 2000 carri armati, 2700 aeroplani perduti dai bolscevichi, rilevando trattarsi di cifre indubbiamente ingenti, superiori certamente ai quantitativi di materiale bellico che i Sovietici possono avere ricevtuo nello stesso periodo dagli anglosassoni e presso a poco pari alle perdite che Mosca asserisce di avere inflitto ai Germanici da dicembre a fine marzo. Tutto sommato — conclude — bisognerebbe dire che se i dati del Bollettino tedesco dovessero rispondere al vero l'offensiva invernale sovietica sarebbe stata non solo un grave insuccesso ma anche un grave errore. In tal caso risulterebbe che i nostri critici militari avevano ragione quando ai primi di gennaio suggerirono ai generali bolscevichi di cambiare tattica.

E' evidente che con questi commenti si vuole appoggiare gli sforzi che l'ambasciatore britannico sta compiendo a Mosca per convincere Stalin ad ascoltare i consigli di Londra per quanto concerne le future operazioni; lasciar perdere eventualmente Mosca e Leningrado per tener duro invece, a prezzo di qualsiasi sacrificio e concentrandovi le forze maggiori, nel settore meridionale come bastione del Caucaso e del Medio Oriente.

Anche per quanto riguarda l'altro bastione, l'India, Londra intensifica i propri sforzi. Si ha la impressione a Berlino che il Governo inglese sia deciso ad ottenere un sia pure magro risultato ad ogni costo e non si esclude oggi che possa saltar fuori una specie di compromesso.

Trucco puerile — dichiara la *Nachtausgabe* — perchè è chiaro che Cripps era partito da Londra con pieni poteri. Lo scopo grossolano della commedia è quello di far credere di avere mollato e di avere fatto delle concessioni tanto straordinarie per cui si è dovuto interpellare direttamente Churchill.

Il pensiero dei competenti circoli berlinesi sulle manifestazioni antitedesche verificatesi in quest'ultimi giorni nel Brasile è così riassunto dal *D. a. D.*: Pure essendo evidente che l'ispiratore di tutti questi eccessi è il Presidente Roosevelt ciò non può scagionare il Governo del Brasile nè attenuarne le responsabilità. Le misure antitedesche adottate dal Governo di Rio e le manifestazioni svoltesi con la sua connivenza sono tanto più strane in quanto il Brasile intratteneva col Reich stretti e proficui rapporti commerciali. Nel 1938 per esempio ha esportato in Germania tra il resto per 68 milioni di marchi di cotone e 58 milioni di marchi di caffè. «Si sottolinea alla Wilhelmstrasse — conclude il *D. a. D.* — che il Governo del Reich ha buona memoria e non mancherà di ricordarsi dell'odierno atteggiamento del Brasile per tenerlo presente al momento opportuno».

Vice

Uno scritto di Pavolini
nel primo numero di «Italien»

Berlino, 4

Il primo numero della nuova rivista *Italien*, pubblicazione mensile dell'Associazione italo-tedesca, si apre con breve scritto del presidente dell'Associazione stessa von Tschammer und Osten. Il grande Reich tedesco, egli scrive, e l'Impero italiano sono uniti indissolubilmente dall'amicizia che lega i plasmatori ed ordinatori della nuova Europa, il Führer ed il Duce. Da questa amicizia, che è diventata cameratismo di guerra nella comune lotta per la nuova Europa, è sorta l'amicizia delle due grandi Nazioni. Attraverso i secoli essa ha già formato l'Asse dell'Europa e ha garantito già nel Medio Evo, l'unità dell'occidente. Proprio il crollo di questa unione all'inizio dell'era moderna ha scisso con suo gravissimo danno l'Europa in contrasti di interessi e ha reso possibile all'Inghilterra la politica dello equilibrio delle forze giocando una Potenza contro l'altra. Questa epoca è ora finita. Noi ci avviamo verso una giovane Europa. Alla lungimirante opera delle personalità dei due Capi serve il lavoro dell'Associazione italo-germanica. Questa rafforza il legame politico delle due Nazioni curando le relazioni personali. Creando un organo che serve ai rapporti spirituali delle due Nazioni — termina von Tschammer und Osten — l'Associazione vuole fondare il legame politico nell'aperta comprensione reciproca. Questa è la via per una unione sincera e duratura: sua meta è il nuovo ordine dell'Europa».

Alle parole di introduzione del presidente dell'Associazione italo-germanica segue, nel testo italiano e tedesco, uno scritto del ministro Pavolini che saluta la pubblicazione della nuova rivista e addita la utilità per i Tedeschi dello studio della letteratura italiana. Uno scritto su Italo Balbo del ministro Bottai, la traduzione dell'ode di Giovanni Pascoli «Bismarck», uno scritto di Ferruccio Carli sulla Accademia italiana, di Giuseppe Fanciulli, una novella di Corrado Alvaro ed un capitolo su Eleonora Duse, che fa parte delle memorie inedite di Augusto Jandolo, arricchiscono questo fascicolo. Nella rubrica «Cronaca della rivista» si legge, tra l'altro, un breve scritto del direttore della rivista stessa Werner von der Schulenburg sulla conoscenza dell'Italia da parte del popolo germanico.

Il valore del C.S.I.R.
esaltato dall'«Angriff»

Berlino, 4

L'*Angriff* pubblica un articolo in cui esalta il valore del C.S.I.R. Dopo aver posto in rilievo la figura del generale Messe, che ha dimostrato di essere uno dei migliori generali italiani, il giornale scrive che, per convincersi della azione e del valore delle truppe italiane sul fronte orientale, basta scorrere i bollettini del Comando Supremo germanico i quali hanno sempre informato delle brillanti azioni compiute dal C. S. I. R. sul fronte russo. Il gen. Messe e le sue truppe non solo si sono dimostrati valorosissimi nell'attacco, ma anche perfetti nella difesa contro i furiosi contrattacchi dei Sovietici. Gli Italiani, scrive l'*Angriff*, sono rimasti fermi come i loro camerati tedeschi sulle posizioni il cui centro è Stalino, hanno difeso strenuamente il settore loro affidato ed hanno guadagnato terreno con opportuni contrattacchi. Il conferimento della croce di cavaliere al gen. Messe è l'espressione di riconoscimento trovato dalle truppe italiane presso il Comando germanico.

Colonne sovietiche mitragliate
dall'aviazione finnica

Stoccolma, 4

Nella notte di ieri alcuni aeroplani sovietici hanno bombardato la città di Kotka e altri hanno tentato di avvicinarsi a Helsinki. A Kotha vennero lanciate alcune bombe che causarono danni ad abitazioni civili senza provocare vittime.

Ieri a due riprese squadriglie da caccia finniche si scontrarono con formazioni sovietiche impegnando combattimento. Furono abbattuti sette aerei sovietici. Reparti dell'aviazione finlandese hanno ripetutamente e con successo mitragliato e bombardato colonne sovietiche in marcia sui ghiacci del Golfo di Finlandia.

La violazione del territorio svedese

Le 8 bombe di Haparanda
sono di fabbricazione sovietica

Stoccolma, 4

La commissione d'inchiesta per assodare la nazionalità degli aeroplani che lanciarono alcune bombe in territorio svedese contro il ponte ferroviario di Haparanda ha già terminato i suoi lavori. La commissione ha potuto stabilire che le bombe sono di fabbricazione sovietica, perchè dall'esame delle scheggie è risultato che alcune di esse portavano marchi sovietici e lettere in caratteri cirillici. Contro il ponte di Haparanda vennero lanciate in tutto otto bombe, di cui quattro dirompenti del peso da 200 a 250 chilogrammi, due da cento a duecento, e due bombe incendiarie, queste ultime di tipo sovietico a nafta e benzina con un innesco. A breve distanza da un luogo ove sono cadute le bombe vennero trovati numerosi foglietti scritti in tedesco e in russo;

Riguardo al tentativo di raggiungere la costa inglese fatto da dieci piroscafi norvegesi ancorati nel porto di Goteborg, si hanno ora alcuni particolari degni di rilievo e che illustrano ancora una volta il solito sistema inglese di esporre gli altri dove maggiore è il pericolo rimanendo essi stessi prudentemente nei punti meno esposti. Secondo il giornale di Stoccolma *Sozialdemokraten*, sette navi sarebbero state affondate; delle altre tre due sono rientrate nel porto di Goteborg mentre sulla decima non si hanno notizie precise. Negli ambienti militari ha destato molta animosità il fatto che le due navi che rientrarono prudentemente nel porto svedese avevano unicamente equipaggi di nazionalità inglese, mentre su tutte le altre non vi era un solo inglese. Su una di queste navi, la «Dicto», era imbarcato il capo della spedizione venuto espressamente dall'Inghilterra con l'incarico di riportare le navi in un porto inglese.

I negoziati di Nuova Delhi

Le tre richieste del Congresso
in risposta alle proposte inglesi

Berna, 4

La *Reuter* ha da Nuova Delhi che il Comitato esecutivo del Congresso si è riunito per circa due ore. Alla fine della riunione il presidente Azad ha dichiarato che la situazione nel Bengala e nell'Assam era stata esaminata per il fatto che la guerra si avvicina a queste regioni. Il Comitato ha discusso anche le direttive che il Congresso dovrebbe dare al Paese in questo momento critico. Il presidente ha aggiunto che Gandhi ha rinviato di un giorno la sua partenza onde dare consigli al Congresso, secondo naturalmente il suo modo di vedere le questioni.

Un dispaccio della stessa agenzia ufficiale inglese da Allahabad dice che il presidente della Lega mussulmana Jinnab ha dichiarato: «La nostra ferma risoluzione e il nostro solo scopo formano un tutto unico, vale a dire il Pakhistan (divisione dell'India in Stati indù e mussulmano)». Riferendosi alla suddetta organizzazione Jinnab ha detto «se non ci sarà accordato quanto vogliamo, ce lo prenderemo. Noi faremo di tutto affinchè il principio del Pakhistan sia accolto in termini non equivoci. Non vogliamo che si ripeta la storia della Palestina. La Lega mussulmana non sarà soddisfatta che quando le sarà affidato il diritto della libera disposizione nazionale, diritto che deve essere riconosciuto senza equivoci e senza equivoci applicato. Noi non possiamo mercanteggiare nè per quanto riguarda il nostro avvenire, nè per il presente, benchè ci rendiamo pienamente conto dei pericoli esistenti».

Il Consiglio mussulmano si schiera anche contro il partito panindiano che invece è assolutamente contrario al progetto di dividere l'India in due Stati.

Infine un altro dispaccio da Nuova Delhi alla *United Press* dice: «Il partito del Congresso ha presentato tre domande nella risposta alle proposte britanniche, e dalla loro accettazione da parte della Granbretagna dipendono le sorti dei negoziati in corso: 1) Il Congresso domanda che il controllo della difesa nazionale sia affidato in parte agli indù; 2) I deputati regionali dovranno essere nominati attraverso il voto consultivo popolare e non secondo quanto vorrebbe la Granbretagna vale a dire che i nomi dei deputati dovrebbero essere proposti da Londra; 3) Il Congresso si rifiuta di accettare la proposta secondo la quale ogni provincia avrebbe il diritto di rinunciare all'unione per formare uno Stato indipendente. Per quanto concerne la difesa nazionale, il Congresso domanda che il ministro della Guerra possa essere nominato in India come avviene per il Canadà e l'Australia.

Il dispaccio aggiunge quindi che per contro il Congresso sarebbe disposto a rinunciare a certe domande concernenti le minoranze. Nei circoli politici si ritiene, che il Comitato esecutivo del Congresso accetterebbe a grande maggioranza il piano britannico nel caso in cui l'Inghilterra facesse buona accoglienza alle domande indù.

L'Agenzia termina dicendo che Nehru ha ricevuto un messaggio non soltanto dal Maresciallo Ciang Kai Scek ma anche dalla moglie di questi, che esprime l'augurio che si faccia tutto il possibile affinchè le proposte britanniche siano accettate dal Congresso panindiano. Come si vede, se gli Inglesi accettassero le tre proposte dell'Esecutivo del Congresso panindiano, ciò significherebbe in pratica che gli Inglesi sarebbero costretti a lasciare le Indie.

Vittorio Fascetti

12 velivoli inglesi
abbattuti in combattimento sulla Manica

Bombe dirompenti di 1000 chili esplodono nel porto di Dover

Berlino, 4

Si apprende da fonte militare che nel pomeriggio di oggi i Britannici hanno subito nuove gravi perdite durante un tentativo di attacco contro le coste della Manica. Una decina di bimotori britannici bombardieri, scortati da numerosi apparecchi da caccia del tipo «Spitfire», hanno cercato di spingersi fin sulle coste belgo-francesi. La difesa germanica ha però opposto un formidabile fuoco di sbarramento,

Gli apparecchi nemici sono stati costretti a desistere dal loro proposito di fronte ad una così violenta e decisa difesa. Poco dopo tutta la formazione britannica era dispersa

Secondo le notizie finora giunte, durante i combattimenti sono stati abbattuti 12 apparecchi britannici. Si fa notare a Berlino come a questo successo abbiano particolarmente contribuito gli apparecchi da caccia germanici tipo «Focke Wulf».

In base ad informazioni provenienti dal Comando supremo delle Forze armate, la D. A. Z. pubblica che nel corso dell'attacco aereo contro Dover e Portland, di cui al Bollettino di ieri, le formazioni germaniche da combattimento centrarono in pieno gli obiettivi militari prestabiliti. Malgrado la violenta difesa della controaerea britannica, che sparava con tutti i suoi calibri e l'intervento della caccia notturna, le ondate di attacco germaniche, susseguendosi durante tre ore, martellarono con una gragnuola di bombe di grosso calibro gli impianti marittimi e militari delle due città britanniche. A Portland-Weymouth furono constate esplosioni nei magazzini generali ed in quei bacini di scarico. Altri magazzini generali al sud del porto furono demoliti. Grandi incendi si ebbero nella zona dei gasometri e delle caserme, come anche nei terreni che si estendono fra il porto e il lago di Radipole. Parecchie bombe dirompenti da mille chili scoppiarono nell'interno del porto di Dover, arrecando morti e devastazioni.

Un Comunicato di Zagabria

Le bande comuniste annientate
sulle montagne della Fruska Gora

Zagabria, 4

E' stato pubblicato il seguente Comunicato: «Allo scoppio della guerra tra la Germania e la Russia, si notò un movimento di capi comunisti in tutto il territorio dell'ex Jugoslavia, come anche nel Sirmio. Fu notato che tale movimento era diretto dalla centrale comunista di Novi Sad, dove erano stati creati gruppi di azione che agivano già sotto il regime di Belgrado. La prima azione tendeva a liberare i comunisti dalle prigioni di Hrvatska Mitrovica, allo scopo di farli fuggire in Serbia perchè fossero in contatto con le centrali comuniste dello Sirmio. I centri principali erano: Stara Pazova, Hrvatska Mitrovica e Ruma.

Il capo dei cosiddetti «partigiani» era un certo Simo Relic, aiutato da due insegnanti elementari, tutti e tre ortodossi, che organizzarono i gruppi di azione fra le file dei «partigiani» comunisti e di alcuni criminali. I loro gruppi incominciarono ad agire con atti di sabotaggio e con azioni dirette contro vari obiettivi già l'anno scorso, con un quartiere principale che avevano stabilito sulle montagne della Fruska Gora. Nel corso dell'inverno, hanno fatto notevole propaganda con fogli stampati dal comitato comunista di Novi Sad e di Uzice (Serbia).

Al principio di marzo hanno incominciato l'attacco alle popolazioni per procurarsi viveri e, successivamente, hanno concentrato tutti i «partigiani» sulle montagne della Fruska Gora. Nello svolgimento delle operazioni tendenti al rastrellamento della Fruska Gora, sono avvenuti scontri in varie località, nel corso dei quali le bande dei «partigiani» hanno subito queste perdite: 77 morti, fra i quali due capi; 60 feriti, tra cui il capo principale; 53 prigionieri; 14 arresisi. Oltre a ciò, sono state prese due stazioni radio di origine inglese, una trasmittente e l'altra ricevente. Il resto dei «partigiani» si è dato alla fuga. Con ciò il gruppo dei «partigiani» della Fruska Gora, che da molti mesi era stato formato e agiva, è stato distrutto e disperso, come pure è stata impedita l'attività di altri corresponsabili che, sulla base di liste ora trovate, sono stati arrestati».

Il carattere dei rapporti
tra Croazia e Santa Sede

Roma, 4

La Croazia ha stabilito rapporti, non di carattere diplomatico ma confidenziale, con la Santa Sede. Per la Santa Sede è presente a Zagabria il monaco benedettino don Ramiro Marcone, abate di Monte Vergine (Avellino) il quale già da tempo era stato ivi inviato come visitatore apostolico, cioè con missione di carattere religioso presso l'episcopato. Adesso l'abate Marcone è incaricato anche di tenere rapporti confidenziali per parte della Santa Sede. Presso il Vaticano la Croazia ha inviato il dott. Rusinovic con incarico parimenti confidenziale di trattare delle questioni religiose in nome del Governo di Zagabria.

L'atteggiamento di Herriot
nel conflitto italo-etiopico

Parigi, 4

Il settimanale *Gringoire* pubblica, nel suo ultimo numero, un interessante articolo di Jean Fabry che fu ministro della Guerra nel Gabinetto presieduto da Pierre Laval nel 1935. L'ex ministro rivela, nel suo articolo, quale fu il comportamento di Herriot durante il conflitto italo-etiopico. Un importante Consiglio dei ministri — scrive Jean Fabry — ebbe luogo all'Eliseo il 28 agosto 1935. Laval dopo avere esposta la situazione si dichiarò deciso a mantenere la pace affermando che le sanzioni contro l'Italia avrebbero inevitabilmente portato alla guerra e dichiarò inoltre che si rifiutava di seguire l'Inghilterra su questa via, anzi se a Ginevra gli inglesi avessero dovuto costringerlo ad accettare le sanzioni egli si sarebbe riportato dinanzi al Consiglio. Laval invitò allora ognuno di noi ad esprimere la propria opinione. Herriot fu categorico: bisognava affiancarsi agli Inglesi anche in caso di sanzioni. Ci sono — precisò — sanzioni e sanzioni. Bisogna prendere quelle che non scateneranno la guerra.

Jean Fabry ricorda quindi il fallimento del progetto Laval silurato dal giornalista Pertinax.

Il pilota tedesco Hans Hauptman, uno degli assi dell'aviazione amica al fronte russo

IL PROCESSO DI ANKARA

La bomba contro von Papen
mirava a colpire la neutralità turca

Istanbul, 4

Commentando le prime sedute del processo per l'attentato contro von Papen, il giornale Vakit dice che la bomba affidata allo studente Omer Tokat mirava, attraverso la persona dell'ambasciatore tedesco, a colpire la neutralità turca. Il giornale si dilunga a spiegare i vantaggi che la neutralità turca rappresenta per tutti i belligeranti e afferma che coloro i quali armarono la mano dell'attentatore volevano servirsi del sangue dei soldati turchi per raggiungere i loro fini. Proseguendo, il Vakit rileva che la bomba venne consegnata a Ober Tokat dicendogli che «premendo un bottone, essa avrebbe sprigionato della nebbia artificiale, dandogli modo di eclissarsi. Von Papen doveva essere colpito a revolverate. Invece, forse, l'attentatore pensò di diffondere la nebbia prima di sparare la rivoltella e rimase così quasi polverizzato». Il giornale rileva che, naturalmente, gli istigatori volevano sbarazzarsi di Omer Tokat appena eseguito l'attentato.

Si apprende che nella prossima seduta saranno escussi 25 testimoni. Anche il Tesviri Efkar deplora le manovre straniere tendenti a turbare la politica di neutralità turca ed esorta il Governo a controllare assiduamente gli stranieri che in nome del diritto di ospitalità sono piovuti numerosi in Turchia. L'articolista si compiace per l'opera della polizia che ha scoperto immediatamente i responsabili non lasciando tempo a speculazioni internazionali.

Si conferma che l'ambasciatore sovietico in Turchia visitò Cornilof in carcere. La visita del diplomatico sovietico ha avuto luogo due giorni prima che si iniziasse il processo e previa autorizzazione del Procuratore generale.

Von Papen giunto ad Ankara

Ankara, 4

Stamane è giunto in volo ad Ankara l'ambasciatore tedesco von Papen, proveniente da Istanbul.

Smentita magiara alle voci
di incidenti di frontiera

Budapest, 4

I giornali svizzeri hanno pubblicato, sulla scorta di un'informazione avuta da Stoccolma, la notizia che una serie di numerosi incidenti si sarebbe verificata alla frontiera ungaro-romena. Da fonte competente questa notizia viene smentita e in una nota diramata stasera l'ufficiosa *Budapesti Ertesito* definisce tale notizia come assolutamente campata in aria e divulgata ad arte da Radio Mosca.

Due pescherecci francesi
attaccati dalla R. A. F.

Parigi, 4

Si apprende da Lorient che un cacciatorpediniere britannico, incontrando al largo della costa britannica un peschereccio francese, ha subito aperto il fuoco contro di esso, uccidendo un uomo e ferendone tre. Nel contempo un altro peschereccio francese è stato attaccato da un aeroplano britannico che gli ha lanciato da bassa quota sei bombe, senza, tuttavia, colpirlo in pieno.

Washington riconosce
il Governo di De Gaullé

Roma, 4

La *Reuter* informa che il Governo nordamericano rompendo gli indugi e gli equivoci che lo avevano finora trattenuto dal riconoscere il Governo di De Gaulle fra i Governi alleati della carta atlantica, ha deciso di riconoscere al Governo di De Gaulle il diritto di rappresentare la Francia. Ciò significa un grave peggioramento delle relazioni per la Francia e gli Stati Uniti.

Oltre 600.000 Tedeschi
rientrati dai diversi Paesi d'Europa

Berlino, 4

Come informa il competente ufficio della *Reuter* che provvede alla sistemazione dei gruppi etnici tedeschi rimpatriati in questi ultimi anni dai diversi Paesi d'Europa, oltre 600.000 Tedeschi erano rientrati in Germania sino al gennaio u. s. Il gruppo etnico rimpatriato a suo tempo dalla Lituania vi farà ritorno nei prossimi mesi.

Sciagura ferroviaria in Argentina
Un morto e 50 feriti

Buenos Aires, 4

Alla stazione ferroviaria di Villa Maria, in provincia di Cordoba, un treno pronto per la partenza è stato investito da un convoglio sopraggiungente. Il cozzo è stato violentissimo: la macchina del treno investitore si è introdotta nell'ultimo scompartimento del treno investito. Vi sono alcuni morti, tra cui il macchinista Alfredo Rosa, italiano. I feriti sorpassano la cinquantina.

Pure in provincia di Cordoba, in prossimità di Bella Villa, un'automobile, pilotata da Antonio Fontana, italiano, in una svolta della strada è andata a cozzare contro una grossa macchina procedente in senso inverso. Oltre al pilota, Antonio Fontana, sono stati raccolti cadaveri il fratello di costui, Giulio e la sorella Giulia, maritata Sagaste. Tre passeggeri dell'altra macchina sono rimasti gravemente feriti.

6 morti per lo scoppio di una mina

Istanbul, 4

Un motoveliero turco, in navigazione nel Mar Nero fra Gireson e Trebisonda, ha avvistato un oggetto galleggiante. L'equipaggio lo ha raccolto e sbarcato in località romena. Deposto sulla banchina lo oggetto, che era una mina, questa è scoppiata uccidendo sei persone e ferendone otto.

Casa inghiottita da una voragine

Napoli, 4

Un vecchio fabbricato del Comune di Casalnova è crollato oggi improvvisamente ed è stato inghiottito da una voragine profonda oltre venti metri. Nelle macerie sono stati travolti un vecchietto sui 70 anni che era intento a riparare delle botti e una donna, sorella del proprietario dello stabile. Evidentemente la volta della grotta su cui poggiava lo stabile, in seguito ad infiltrazioni di acqua piovana, ha ceduto provocando il crollo. Nel corso della notte i vigili sono riusciti ad estrarre il cadavere della donna che è la cinquatottenne Liberata Borzacchiello.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. *via Silvio Pellico 4, pianoterra e sono anticipati alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce al testo che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni nei giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione) e quello del 4 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'offerta e servirsi, per il recapito delle offerte, delle cassette istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 2 per cinque giorni, L. 3 per dieci giorni e L. 5 per quindici giorni. Questi uffici rimangono aperti dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre cassette debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio «Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste» il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Richieste personale di servizio
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

CAMERIERA pratica, con referenze, cercasi. Padoa, via Trento 15, presentarsi dalle 9 alle 11. 63967 B

CAMERIERA capace cercasi per casa signorile. Via Cavana 24-II. 44196 B

COLLOCAMENTO: camerieri, bambinaie, governanti migliori condizioni famiglie signorili ovunque. Scrivere: «La commerciale», Spiritosanto, Napoli. 5299 B

DOMESTICA seria, fine, tutto fare, coniugi soli cercano per Udine; attestati. Prestaservizi per Trieste due persone mattina, referenze. Palestrina 1-I, sinistra. 1000 B

DOMESTICA pratica cucina, con attestati, cercasi. Ursini, San Giorgio 5, secondo. 4628 B

DONNA media età tuttofare, per due persone, dalle 8 alle 15, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12345 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Ursini, San Giorgio 5-II. 4629 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15 cercasi. Guido Reni 2, III, sin. 14782 B

RAGAZZA seria, brava tutto fare, stabile, cercasi. Barbiere via Timeus 3, terzo. 64048 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AGRONOMO capace agricoltore orticoltura, floricoltura, offresi come fattore, dirigente campagna, anche fuori Trieste, anche estero. Cassetta 14766 C, Unione Pubblicità. 14766 C

CALLISTA pedicure (specializzato) Lazzaro, offresi. Piazza Goldoni 10, palazzo Bosco. 63909 C

CAMERIERE bilanciata provetto, corrispondente concetto italiano tedesco, offresi. Cassetta 14751 C, Unione Pubblicità. 14751 C

CORRISPONDENTE organizzatore, perfetto italiano tedesco sloveno, altre lingue, cognizioni croato, lunga esperienza commerciale, navigazione, controllo merci, occuperebbesi prontamente posto fiducia direttivo. Offerte Cassetta 14526 C Unione Pubblicità. 14526 C

DIPLOMATO medie superiori, pratico ufficio, istituto credito-assicurazioni od altro, offresi. Cassetta 14748 C, Unione Pubblicità. 14748 C

ELETTROTECNICO buonissime conoscenze francese, spagnolo, conoscenze tedesco, corrispondente, pratico cabine trasformatori, linee, luce, forza, quadri, apparecchiature, bordo, offresi capo mansioni fiducia, possibilmente provincia, disposto viaggiare. Cassetta 14648 C, Unione Pubblicità. 14648 C

GEOMETRA esperto dirigenza tecnica, impianto lavori edili e stradali, ottime referenze, offresi. Cassetta 14767 C, Unione Pubblicità. 14767 C

GIOVANE volonteroso offresi quale aiuto magazziniere, fattorino, incarichi fiducia, occuperebbesi prontamente. Cassetta 14634 C, Unione Pubbl.

IMPIEGATA provetta contabilità amministrazione paghe operai lunga pratica presso grande industria offresi. Cassetta 14649 C, Unione Pubblicità.

MOTORISTA navale Bp offresi per motovelieri. Offerte Istria 14, Trieste. 64088 C

SEGRETARIA impiegata offresi contabile dattilografa pratica lavori ufficio corrispondenza, buone referenze, anche mezza giornata. Cassetta 14735 C Unione Pubblicità. 14735 C

SIGNORINA bella presenza, parla tedesco, offresi cassiera, venditrice o altro lavoro decoroso. Offerte Cassetta 14763 C, Unione Pubblicità. 14763 C

SIGNORINA praticante stenodattilografa, sloveno, cognizioni tedesco, offresi. Cassetta 14761 C, Unione Pubbl.

VENDITRICE 19-enne della provincia di Lubiana, conoscenza italiano, perfetta sloveno tedesco, cerca impiego. Scrivere Cassetta 5345 C, Unione Pubbl.

48-ENNE già pratico trattare col pubblico, con cauzione 5000 vincolate cerca occupazione di fiducia presso seria ditta o possidente, disposto trasferirsi. Cassetta 14797 C Unione Pubbl. 14797 C

18-ENNE assolto scuola commerciale offresi quale impiegato o segretario presso viaggiatore in affari. Cassetta 14530 C. Unione Pubblicità. 14530 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

CONFEZIONI di maglieria riparazioni vengono eseguite a macchina e a mano da Nicoletti, XX Settembre 12. 64123 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 64125 CC

PERMANENTI garantitissime capelli tinti ossigenati, senza elettricità, senza fili. Permanenti a domicilio. Cellini 2, telefono 5194. 14798 CC

PITTORE appartamenti, stanze, cucine moderne, prezzi convenienti. Madonnina 13, portineria. 64096 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 64103 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTO uomo e donna accuratamente confeziona rivolta ripara, prezzi modici. Piazza Impero 11, terzo. 64102 CC

TAPPEZZIERE ripara suste materassi. Tarabochia 5-II, destra, scala sinistra. 64124 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi, prezzi medi. Solitario 6, latteria. 44177 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

AGRICOLTORE cercasi per Grignano. Telefonare n. 22-25. 44186 D

AIUTO magazzino possibilmente pratico tessuti 16-18 anni assume stabilmente industriale. Offerte entro lunedì. Cassetta 14636 D, Unione Pubblicità.

AIUTO commessa o principiante per drogheria cercasi. Via San Lazzaro 17. 64095 D

AIUTO commessa praticante ufficio ramo mobili cercansi. Offerte dettagliate. Cassetta 14752 D, Unione Pubblicità.

AUTISTA pratico gassogeno indispensabile certificati e referenze, cercasi. Offerte Cassetta 14688 D, Unione Pubbl.

FACCHINO albergo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64057 D

FALEGNAME, edile, apprendista mezzo lavorante cercansi. Via Giotto 11. 14788 D

FALEGNAME mezzo lavorante ragazzo pratico cercansi. Buonarroti 6, falegnameria Rogantin. 44202 D

FALEGNAMI: operai, mezzilavoranti, apprendisti, lucidatrici assumonsi. Mobilificio «Polli», Sonnino 26. 14783 D

GARZONA stireria cercasi. Via Domenico Rossetti 21. 64101 D

GIOVANE capace smontare pneumatici auto, una volta tanto, presentarsi lunedì mattina ore 8.30 autorimessa via Fornace 9. 64120 D

IMPIEGATO giovane, licenziato scuole medie superiori, cerca importante azienda industriale, quale aiuto contabile. Cassetta 14733 D, Unione Pubbl.

IMPORTANTE ditta cerca abili operai pratici riparazioni autoveicoli per invio in Colonia. Scrivere Cassetta 14699 D, Unione Pubblicità. 14699 D

LAVANDAIA che abiti parti Sant'Anna, garzona e mezza stiratrice, lavorante pratica vestiti, cercansi. Lavanderia Adriatica, Udine 10. 64097 D

LAVORANTE perfetta e mezza, posto stabile, cerca Salone Pierina, via San Lazzaro 13. 14749 D

LAVORANTI zappatori (4), cercansi subito. Rivolgersi Micheli, via Vignola 6; ore 14. 1000 D

LAVORO redditizio, extra occupazione, assegnasi ovunque. «E.R.A.», Vittorio Colonna, Roma. 5043 D

LUCIDATORE o lucidatrice garzone falegname cercansi, Negozio mobili via Ginnastica 21. 64045 D

MEDICO chirurgo, ariano, cittadino italiano, parli tedesco, cercasi subito per gruppo operai Germania. Offerte: Ing. Stoelcker, viale Regina Margherita 262, Roma. 14744 D

OPERAIO specializzato provetto montatore cicli cercasi prontamente, forte retribuzione. Offerte Cassetta 14731 D, Unione Pubblicità. 14731 D

PERSONA energica esperta questioni sindacali per assistenza sociale forte gruppo operai Germania Alta Slesia cercasi. Richiedesi conoscenza tedesco, sia prontamente disponibile. Offerte dettagliate Cassetta 14600 D, Unione Pubblicità. 14600 D

PERSONALE d'ordine e di concetto cerca prontamente importante ufficio provinciale. Offerte dettagliate Cassetta 14644 D, Unione Pubblicità. 14644 D

PERSONE disponibili lavoro facile domicilio cercansi ovunque. Guadagno immediato. Gratis opuscolo unitamente campione lavoro eseguirsi. Ditta «Stabart», Roma. 5246 D

PETTINATRICE capacissima acqua e ferro e manicure, seria, bella presenza posto stabile, pronta occupazione. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Ernesto Auert, Abbazia, corso Vittorio Emanuele III 228. 44191 D

PRATICANTE cerca primaria ditta Offerte indicando età, studi. Cassetta 14737 D, Unione Pubblicità. 14737 D

PROCURATORE legale o esperto direttore cerca studio avvocatile. Rivolgersi Gorizia, telefono 163. 580 D

RADIORIPARATORE espertissimo cercasi. Buona retribuzione, pronta assunzione. Radioassistenza Verdi 3. 14796 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. XXX Ottobre 6. 64068 D

RAGAZZO praticante ufficio cercasi per pronta entrata, preferibile conoscenza dattilografia. Cassetta 14698 D, Unione Pubblicità. 14698 D

SIGNORINA partica tutti lavori ufficio cercasi. Cassetta 14716 D Unione Pubblicità. 14716 D

SIGNORINA dattilografa pratica lavori ufficio, cerca ditta commerciale. Offerte manoscritte Cassetta 14784 D Unione Pubblicità. 14784 D

SIGNORINA 16-26 anni, bella presenza, precisa, ordinata, cercasi per studio medico dentistico. Offerte autografe indicando eventuali capacità, pretese. Cassetta 14595 D, Unione Pubblicità.

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, cercasi mezza giornata, anche lavoro esterno. Offerte referenze pretese: Cassetta 14736 D, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFE provette buoretribuzione, assumonsi. Referenze: Cassetta 14697 D. Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata in casa moderna cerca distintissimo, possibilmente con vitto. Scrivere: Giuseppe Saunig, Gorizia, corso Vittorio Emanuele 18. 611 E

CAMERA lussuosissima, bagno, salotto, se possibile telefono, paraggi riva III Novembre, cercasi. Albergo della Città, Peneo. 4627 E

MATRIMONIALE con uso cucina, cercano maresciallo R. M. con moglie. Cassetta 14754 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE e per signorina con uso cucina cercansi. Scrivere: Barbieri, via Galleria 13-I. 44169 E

MATRIMONIALE con uso cucina cercasi. Cassetta 14732 E, Unione Pubbl.

STANZE due mobiliate, comodo cucina, cercansi da coniugi soli, presso famiglia distinta, preferibile paraggi via Rossetti via Franca. Cassetta 14755 E, Unione Pubblicità. 14755 E

STANZE due vuote con comodo cucina cerca famiglia stabile due persone distinte. Cassetta 14586 E, Unione Pubblicità. 14586 E

STANZETTA vuota cercasi, con vitto, signora anziana, presso piccola famiglia. Madonnina 4-II, porta 11. 64100 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA vuota affittasi a signora. Via Rossetti 35-I, destra. 44183 F

CAMERA bella moderna affittasi, volendo giorni. Milano 27-II, destra. 64110 F

CAMERA vuota affitterebbesi, comodo cucina. Visitare lunedì dalle 8 alle 10. Bonomo 15, porta 11. 14750 F

CAMERA affittasi onesto operaio, 80 mensili, escluso cucina. S. Francesco 30, porta 14. 64118 F

CAMERE due soleggiate affittansi, volendo comodo cucina. Via Milano 16-II. 64114 F

CAMERETTA affittasi persona seria. Via Corridoni 17-III. 44189 F

CAMERETTA vuota affittasi. Crispi 81 Venier. 44195 F

LETTO affittasi. Cunicoli 5, pianoterra, destra, dalle 8 fino alle 12 ant. 64094 F

MATRIMONIALE elegante spaziosa attiguo bagno, telefono, affittasi distinto. Ginnastica 3, secondo, destra. 14802 F

MOBILIATA affittasi. Madonna del Mare 2, III porta 15. 7088 F

STANZA bella, ariosa, affittasi persona distinta presso signora sola. Venti Settembre 86 porta 18. 14778 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

ALLIEVI dilettanti, due sessi, cerchiamo per arte varia. San Nicolò 32, Scuola. 64091 G

ARMONICA, pianoforte, violino, canto. Corsi popolari continuati. Scuola «Euterpe», via San Nicolò 32. 64090 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizio 11 corr. corso speciale con esito garantito. Via S. Lazzaro 16. 64128 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito metodo praticissimo inizia corsi 15 aprile. Gatteri 23, II. 64122 G

AVVIAMENTO: corso speciale, intensivo, conseguimento licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 64064 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44046 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44046 G

DISEGNO, pittura. Lezioni preparatorie qualsiasi esame. Informazioni 16-18 prof. Gianni Roma, S. Lazzaro 5, terzo destra. 64116 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00: Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo. Licenza avviamento. Lingue. Piano. Canto. Ripetizioni scolastiche. 64065 G

ESPERTISSIMO signore insegna tedesco secondo metodo moderno; effettua pure traduzioni di ogni genere e corrispondenza commerciale tedesca. Rivolgersi: Cassetta 2, Unione Pubblicità Gorizia. 604 G

FRANCESE insegna diplomato, preparazioni esami, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 14786 G

STENODATTILOCONTABILI in tre mesi. Aperti nuovi corsi 1.o aprile. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 64066 G

TEDESCO parlerete brevissimo tempo senza fatica. Trent'anni pratica Germania. Professore, Cappello 3, primo. 43811 G

TEDESCO (madrelingua) insegna maestra diplomata, miti pretese. Cassetta 14605 G, Unione Pubblicità. 14605 G

TEDESCO parlerete brevissimo tempo senza fatica. Trent'anni pratica Germania. Professore, Cappello 3, primo. 43811 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— H

BORSA pelle marron, 2 pile, smarrita treno Roma-Trieste-Lubiana. Pregasi onesto rinvenitore portarla via Franca 11, I piano, destra, verso generosa mancia. 44180 H

BORSETTA pelle nera smarrita mercoledì, pregasi portarla (mancia), indirizzo Piccolo. 64127 H

CANE caccia mantello bianco macchie rossi, coda lunga, smarrito. Mancia portandolo a Giordano Furlan, Locchi n. 2. 44199 H

CANE lupo, chiaro, smarrito. Riportarlo via Porta 41, tel. 91474. 64107 H

LUPO nero smarrito; mancia riportandolo via Granbassi 8. 64117 H

VALIGIE (due), smarrite treno Lubiana-Trieste. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia restituendo borsa atti contenuta in una delle valigie. Telefonare 29050. 14803 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, centro, 240, cambio 4-5 tutto conforto, centralissimo. Cassetta 14524 I Unione Pubblicità. 14524 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, stanzino, conforto moderno. Rivolgersi portineria via Cologna 75. 43836 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze bagno installato, comodità moderne paraggi piazza Carlo Alberto, scambierebbesi altro 4-5 camere comodità moderne, soleggiato. Cassetta 14781 I Unione Pubblicità. 14781 I

APPARTAMENTO tre camere cucina, centralissimo, affitto 250, scambiasi più piccolo centralissimo. Cassetta 14690 I Unione Pubblicità. 14690 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, riscaldamento, ascensore, scambiasi 4 o 5 stanze, camerino, bagno, riscaldamento, paraggi piazza Carlo Alberto. Portineria piazza Carlo Alberto 1-a. 64106 I

ICAM, tre camere, due poggiuoli e cucina, scambiasi più piccolo, paraggi Orlandini, Lloyd. Lorenzetti 6, Scialpi. 64133 I

PORTINERIA scambiasi 2-3 stanze cucina. Offerte Cassetta 14708 I, Unione Pubblicità. 14708 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 stanzette, bagno, cucina, riscaldamento, ascensore, scambiasi con 2 stanze stanzetta bagno cucina riscaldamento. Via Corsica 19-II, destra. 14108 I

QUARTIERE 2 stanze stanzino bagno, accessori, scambiasi 3 stanze bagno, paraggi Stazione Centrale. Cassetta 14700 I, Unione Pubblicità. 14700 I

QUARTIERE due camere, cucina, affitto 90, scambiasi con camerino in più fino 190. Indirizzo al Piccolo. 44187 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO signorile cercasi, comodità, 2-4 stanze, oltre servizi. Dettagliare a Cassetta 14637 L, Unione Pubbl.

ALLOGGIO circa tre stanze, accessori, preferibile paraggi via Rossetti, via Franca, cercasi, coniugi soli. Cassetta 14755 L, Unione Pubblicità. 14755 L

APPARTAMENTO 4 stanze, tutto conforto, centralissimo, cercasi. Cassetta 14525 L, Unione Pubblicità. 14525 L

APPARTAMENTO con giardinetto Barcola cercasi. Aloisi, S. Anastasio 6. 4626 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cercano statale e moglie soli. Offerte Patricolo, Mazzini 41. 64130 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze uso ufficio, cerca società anonima. Cassetta 14524 L Unione Pubblicità. 14524 L

LOCALI vuoti circa 250 metri quadrati cerca industria da adibire a magazzino, preferibilmente pressi Roiano. Offerte Cassetta 14760 L, Unione Pubblicità.

MAGAZZINO centrale cercasi per deposito alimentari. Offerte dettagliate alla «Sadac», via Genova 9, telef. 57-39. 14800 L

MATRIMONIALE pranzo uso cucina possibilità dormire domestica o appartamentino distintamente mobiliato cerca funzionario statale stabile. Offerte Cassetta 14746 L, Unione Pubblicità.

NEGOZIO centrale o locale uso uffici cerca importante ditta. Offerte Cassetta 14590 L, Unione Pubblicità. 14590 L

PORTINERIA o camera con focolaio cercano madre figlia. Indirizzo Piccolo. 64121 L

QUARTIERE centrale 3-5 stanze, per ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 14730 L, Unione Pubblicità. 14730 L

STANZE tre o quattro cerca Ente uso ufficio, paraggi Posta centrale, via Roma, via Mazzini. Scrivere Cassetta 14691 L. Unione Pubblicità. 14691 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ADDIZIONATRICI scriventi calcolatrice elettrica. Casse controllo National, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 14780 M

BIGLIARDO grande buche, portaombrelli ferro battuto, due letti cromati con molle metalliche, vendo occasionalmente. Corso Garibaldi 7 IV. 14793 M

CARROZZELLA sport molleggiata bellissima, vendesi. Ghirlandaio 23, Reglia 14790 M

CARROZZELLA sport lussuosa molleggiata, altra fonda, vendonsi. Bosco 18 II, sinistra. 14801 M

CARROZZELLA sport lussuosa vendesi. Ghirlandaio 34. 44181 M

CARROZZELLA sport molleggiata, bicicletta tubolari, vendonsi. Carbonara 12, Robba. 44188 M

CARROZZELLA fonda aerodinamica seminuova vendesi lire 500. Revoltella 34, primo. 43905 M

CARTONI bisabbiati, cemento legnoso, cemento plastico per isolazioni, tetti piani, vendonsi. Calabria, via Milano 27, telefono 8347. 64004 M

COLTRINAGGI étamin, modiglioni ottone, biancheria, vestiario uomo, vendonsi. XX Settembre 63, magazzino. 64138 M

DIVISA ufficiale nuova, soprammobili, vendonsi. Piazza Impero 10-II. 64143 M

FISARMONICHE Frontalini fama mondiale vendonsi, anche rateali. Lezioni gratis domicilio compratore. Punzo, Carducci 10. 63755 M

FOTOGRAFICA 13 per 18 completa vendesi occasione. XX Settembre 27. 64132 M

IMPERMEABILE uomo, nuovo, finissimo, vendesi occasione. Pavesi, Donadoni 5. 44190 M

IMPERMEABILE bambina 8 anni seminuovo vendesi. Rota 7, Rota. 64087 M

LIBRI vari vendonsi. Visitare solo mattina. XX Settembre 16-II, sinistra. 64098 M

MACCHINA cucire Necchi industriale, calzolaio, a mano, macchina maglieria Dubied 6-70, 7-70, rimagliatrice calze, macchina per bottoni, vendonsi. Natale, Battisti 12. 64126 M

MACCHINA cucire famiglia, altra sarto, vendonsi occasione. Settefontane 12 interno. 14776 M

MACCHINA Singer rientrante, carrozzella fonda e sport, vendonsi. Pescheria 12, I. 7089 M

MACCHINE scrivere Underwood Olivetti Remington ecc., portatili e d'ufficio, nuove e usate, vendonsi da lire 500 in poi. Scambi e riparazioni. Via S. Caterina 9, Rossoni. 14779 M

PAPPAGALLO con gabbia, ottimo parlatore, vendesi. Viale Sonnino 74, II p. 14772 M

«RADIOASSISTENZA» moderna perfetta organizzazione radioriparazioni rapidissime accuratissime. Servizio ininterrotto 8-20, Verdi 3, telef. 45-05. 14623 M

SOPRABITO loden uomo, vestito pantaloni vendonsi. Scussa 6, pianoterra destra. 14795 M

VESTITO soprabito uomo, taglio stoffa, vendonsi occasione. Scussa 5, III, sinistra. 14777 M

VESTITO, soprabito, impermeabile uomo, pantaloni, vendonsi. Nordio 9, II destra. 14794 M

VESTITO nero uomo vendesi. S. Giusto 6, pianoterra, dalle 8-11. 64129 M

VESTITO uomo vendesi. Via Bazzoni 11, porta 15. 64141 M

VESTITO uomo grigio, altro fantasia, occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 64131 M

VESTITO uomo nero nuovissimo, statura media, occasione. Via Ponziana 2, quarto, Rossetti. 64119 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ARMADIO vestiti, tavolino bambino, cercansi. Offerte dettagliate. Cassetta 14738 N, Unione Pubblicità. 14738 N

BAULE media grandezza, buone condizioni, comperasi. Indirizzo Piccolo. 44064 N

BIANCHERIA da letto, altezza 270, da confezionare, di cotone o misto lino, cercasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 44184 N

BICICLETTA militare, gomme piene; Valvasor: «Ehre Herzogtüms Krain»: Enciclopedia Fedele, acquistansi prontamente. Sonnino 38, portineria. 44200 N

CALCOLATRICE elettrica possibilmente Facit, cerca Padoani, via S. Francesco 2. 14799 N

CAPPOTTO donna greve, nero, fino, occasione cercasi. Cassetta 14692 N, Unione Pubblicità. 14692 N

DISCHI vecchi, anche rotti, acquistansi a lire 8 kg. Negozio «Voce del Padrone». Imbriani 11. 63993 N

DISCHI fonografici anche rotti acquistansi. Negozio Radio Telefunken, Imbriani 14. 64115 N

ENCICLOPEDIA completa acquistasi. Casati, Geppa 6. 44198 N

FALZATRICE per buoi acquistasi. Telefono 91430. 14773 N

FRANCOBOLLI collezione, eventualmente anche serie singole, acquistansi pagando massimo. Cassetta 14680 N, Unione Pubblicità. 14680 N

FRANCOBOLLI; raccolta, Austria Giubileo, Dolfuss, serie moderne acquista collezionista. Cassetta 14643 N, Unione Pubblicità. 14643 N

MACCHINA scrivere, anche vecchia, comperasi. Cassetta 14740 N, Unione Pubblicità. 14740 N

MACCHINA scrivere di marca d'occasione cercasi. Offerte Cassetta 14768 N, Unione Pubblicità. 14768 N

OBIETTIVO «Elmar» focale 9 cm. acquistasi. Dettagliare. Cassetta 14685 N, Unione Pubblicità. 14685 N

SCARPONI montagna lavoro n. 39-43, cercansi. Piccolomini 15, Adami. 44043 N

SEDIA a ruote per infermo cercasi. Pregasi telefonare 86-10. 64111 N

SPECCHI cristallo anche usati acquistansi. Volpi, Carducci 10 (mobili). 64105 N

Nelle ore del mattino del primo aprile mi ha lasciato per sempre il mio adorato marito

Giuseppe Hohemberger

rev. sup. Ferrovie Meridionali a r.

Profondamente addolorata la moglie **EUGENIA de CATTARO** partecipa a suo nome ed a quello dei parenti tutti, a tumulazione avvenuta, nella tomba di famiglia, la triste notizia a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Ringrazia sentitamente tutti quei buoni che in vario modo presero parte al suo strazio.

Un grazie speciale al chiarissimo dott. Riccardo de Beden che ha cercato in tutti i modi di lenire le sofferenze del suo indimenticabile marito.

Trieste, 5 aprile 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Partecipiamo che il nostro diletto

Ferdinando Cucarzi

decesso il 2 corrente è stato tumulato.

La moglie ANITA FURLANI, i figli DARIO e FLAVIA LUCIANA.

Trieste, vicolo delle Ville 5, Roma, via Basento 46.

La mattina del 3 corr., munita dei conforti della Santa Chiesa, si è serenamente spenta la nobile Signora

Donna Rosamaria Cannas-Perkhofer

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, il marito **prof. dott. CANNAS-BOY NICOLA**, la figlia **ROSELE** con la piccola **ROSEMIE, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e nipoti tutti.**

UNA PREGHIERA

Trieste, 5 aprile 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La moglie **IDA**, il figlio **sottotenente pilota NINO**, la sorella, i fratelli e i parenti tutti annunciano, a tumulazione avvenuta, l'improvvisa morte del loro adorato

G. Giovanni De Rosa

marito e padre esemplare.

Gorizia, 1.o aprile 1942-XX.

Dopo brevissima malattia, cessava di vivere, circondato dall'affetto dei suoi cari

CARLO COMANI [COMAR]

d'anni 63

lasciando nel dolore che non ha conforto, la moglie **LEOPOLDINA, i figli, la nuora, i generi e i nipotini,** che tanto adorava, unitamente a tutti gli altri parenti, che partecipano tale dolorosa perdita.

I funerali seguiranno domenica 5 aprile, alle ore 10.30, partendo dalla via dell'Orologio n. 6.

Famiglie COMANI, MONEGO e MARZOLINI

Trieste, 3 aprile 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Tragico incidente automobilistico ci rapiva il nostro adorato

TULLIO NADALUTI

La desolata moglie **LUIGIA**, il figlio **TULIETTO**, la mamma **ERNESTA** assieme alle famiglie **NADALUTI, NICON** e **PAPASSISSA**, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente, direttamente dalla cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 aprile 1942-XX.

Chiudeva cristianamente la sua esistenza, rapito da crudel morbo, l'anima buona di

Galliano de Pettö

d'anni 46 - Squadrista della prima ora

Lo piangono inconsolabili la consorte **PIA nata PARENZAN**, i figli **RINA** e **NINO**, le sorelle e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 5 corrente, alle ore 15.30.

Pirano, 3 aprile 1942-XX.

Nel primo anniversario della morte del nostro indimenticabile

EZIO BASSO

aviere scelto

caduto in A. S.

I genitori, le sorelle, i cognati e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 7 corr., alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

STANZE letto, pranzo, salotti, studi, tappeti, quadri, vasi cinesi, acquistansi. Cassetta ... Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A prezzi imbattibili nuovi arrivi cucine, camere letto, sale pranzo comuni, lusso, attaccapanni, garanzia, fabbricazione propria. Ginnastica 21.

ACQUISTATE ultimi modelli bellissime cucine ...

APPROFITTATE: acquistate bellissime matrimoniali, cucine, salotti, attaccapanni, vasto assortimento, a prezzi bassissimi. Madonnina 14-21.

CAMERA letto lussuosa armadio tre porte ... vendesi. ... mezzanino.

CUCINA nuova completa vendesi. Telefono 4761, Tagliaferro. 64113 NN

CUCINA modernissima vendesi occasione. Sterpetto 4, porta 7, visitare lunedì. 14673 NN

MATRIMONIALE moderna comperasi se in ottimo stato. Offerte Cassetta 14742 NN, Unione Pubblicità. 14742 NN

MATRIMONIALE noce lucidata, moderna, vendesi lire 5200. Rivolgersi lunedì falegnameria A. Caccia 13, corte. 44134 NN

PIANINO germanico magnifica voce vendesi occasione. Via Carducci 32-II

PIANINO o mezzacoda acquistasi pronta cassa. Telefonare gentilmente 90688.

POLTRONA ampia con rotelle, adatta anche degente, salottino club, quadri, copertore, pianoforte, vendonsi. XX Settembre 63, magazzino. 64137 NN

SALOTTO mogano e vera pelle, ottimo stato, vendesi 2500 lire. Indirizzo Piccolo. 64104 NN

STANZA pranzo vendesi. Pitacco, via S. Lazzaro 9-III, lunedì dalle 9-13, esclusi rivenditori. 64109 NN

STANZA letto vendesi. XXX Ottobre 3, quarto, destra. 64142 NN

STANZA completa matrimoniale, solida e moderna, vendesi. Via Burlo 1. secondo, sinistra. 44149 NN

STANZE pranzo, letto, cucine, salotti, singoli mobili, oggetti diversi, compera sempre Marco, corso Littorio 16-a. 14741 NN

STANZE da pranzo viennesi due, non moderne, salottino, 6 sedie, vendonsi, transito, oppure franco domicilio città. Visibili martedì 14.30-16.30 Puntofranco Magazzino 2, scala 2, IV piano, porta 82. 44185 NN

STUDIO in stile vendesi. Cassetta 705 NN Unione Pubblicità. 705 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTO rottami qualsiasi, compero. Alberto Polvi, oreficeria, via Mazzini 46. 0023 O

ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti Corso Vitt. Em. III 39. telef. 8861. 000 O

ARGENTO, orologi d'argento o metallo acquistansi e disimpegnansi pagando prezzi massimi. Marzari, piazza Impero 13 (accanto Cine Regina), telefono 90-058. 14269 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUGUSTA o «1100» ultimo tipo gommata, cercasi, indicando prezzo, condizioni macchina a Herborn, Sagrado d'Isonzo. 64064 Q

AUTOTRENI Diesel e gassogeno, vende, anche ratealmente, «Brinis Autotreni» S. A. Milano. Recapito a Trieste, presso Baldi, via Milano 14, tel. 29565. 41470 Q

BARCA cercasi, piccola, possibilmente con vela. Scala Belvedere 4, ammezzato. 64089 Q

BICICLETTA uomo rimessa a nuovo vendesi. Noleggio Largo Niccolini 1. 44182 Q

BICICLETTA uomo passeggio completa vendesi. Via dei Cavazzeni 1-IV. 44194 Q

BICICLETTA duralluminio completa uomo passeggio seminuova cercasi. Telefonare 91446. 64139 Q

MOTOCARROZZINO, preferibile Gilera 8 bulloni, acquistasi. Offerte Cassetta 14743 Q, Unione Pubblicità. 14743 Q

MOTOCICLETTA 500 cilindrata. Topolino e 1500, vendonsi. Piccardi 16. 64092 Q

TANDEM marca perfette condizioni acquistasi. Telefonare al 90436. 14604 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— R

DROGHERIA, preferibile centrica, per contanti, escluso mediatori. Cassetta 14758 R, Unione Pubblicità. 14758 R

FINANZIATORE 60 mila disposto viaggiare, cercasi per azienda redditizia, Cassetta 14753 R, Unione Pubbl.

NEGOZIO piccolo o parte negozio centralissimo, eventualmente assunzione arredamento, cercasi. Cassetta 14775 R Unione Pubblicità. 14775 R

PRESTITI impiegati contro cessione stipendio senza polizza assicurazione. Istituto Sovvenzione. Colarienzo n. 28, Roma. 5042 R

16.000 prima ipoteca immobiliare, restituzione semestrale, cercansi. Indirizzarsi Cassetta 14770 R, Unione Pubblicità. 14770 R

21-ENNE orfana, ottima famiglia religiosa, disponendo piccolo capitale, desidera associarsi signora seria con industria avviata, qualsiasi genere. Scrivere Cassetta 14757 R, Unione Pubblicità. 14757 R

100.000, 80.000, 40.000 cercansi, prima intavolazione realità città. Cassetta 14709 R. Unione Pubblicità. 14709 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— S

APPARTAMENTI condominio, centro, lussuosissimi, 3-4 stanze, accessori, massimo conforto, ascensore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64112 S

BARCOLA, Salita Contovello, Faro, acquisterebbesi casetta orto. Cassetta 14705 S, Unione Pubblicità. 14705 S

CASA tipo villa con stalla ed accessori ed attigua campagna Gradisca Cormons Cividale, comperasi. Offerte Cassetta 14765 S, Unione Pubblicità.

CASETTA con orto, vista mare, 30-60 mila, comperasi. Offerte Cassetta 14759 S, Unione Pubblicità. 14759 S

OPICINA villa nuova 4 stanze, accessori, autorimessa, vendesi. Telefonare 32594. 64093 S

REALITA' 20.000 metri quadrati terreno, parecchi caseggiati, magnifica cava pietra, 500 metri cubi massicciata vendesi 500.000, ocasione straordinaria. Offerte Cassetta 14774 S Unione Pubblicità. 14774 S

STABILI rendita vendonsi Barcola 230 mila, Rossetti 150, Guardiella 50. Leoni, via Milano 33, telefono 38-15. 14769 S

TENUTA in Carso, circa 30 ettari, tre case coloniche, accessori, valore 350.000 lire, permutasi villa Trieste pari valore o minore. Cassetta 14792 S Unione Pubblicità. 14792 S

TENUTA magnifica 120 ettari uniti, Friuli; campagna alle porte Udine ettari 20 cancelli chiusi; una piccola campagna Cormons-Goriziano 50 ettari lire 150 mila; 80 ettari Latisana, vende Dean Isidoro, Aquileia; recapito Caffè Adriatico, tel. 57-70. 44201 S

VILLA paraggi Rossetti, con due quartieri, tutto conforto, altre case, casette, vendonsi. Piazza Goldoni 3, trattoria, Antonio. 64134 S

VILLETTA o casetta 2 quartieri cercasi periferia. Offerte Cassetta 14646 S, Unione Pubblicità. 14646 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

DISTINTA sola, anziana, moralità assoluta, dote, sposerebbe distintissimo, agiato, posizione 58-68-enne, reciproco affetto compagnia. Offerte serie. Cassetta 14729 U, Unione Pubblicità.

IMPIEGATA piccolo risparmio conoscerebbe 38-48-enne settentrionale distinto, scopo matrimonio. Cassetta 14734 U, Unione Pubblicità. 14734 U

INSEGNANTE amante casa sposerebbesi con distinto anche vedovo, 38-45 anni, posizione adeguata. Tessera ferroviaria 606040 fermo posta Gorizia. 14650 U

OPERAIO 27-enne distinto sposerebbe signorina seria simpatica. Cassetta 14727 U, Unione Pubblicità. 14727 U

SIGNORINA seria onesta conoscerebbe signore serio posizione sicura, scopo matrimonio, minimo 37 anni. Cassetta 14756 U, Unione Pubblicità. 14756 U

STATALE ruolo grado XI gr. C veneto distinto affettuoso alto 1.69 nullatenente privo conoscenze conoscerebbe anche mezzo parenti scopo sollecito matrimonio illibata seria signorina 26-32-enne buona, sana, slanciata, veramente bella, ma semplice. Massima serietà. Inanonime. Scrivere libretto ferroviario 56398 fermo posta Udine, soltanto se in possesso scrupolosamente qualità richieste. 14747 U

35-ENNE operaio stabile con campagna sposerebbe signorina 25-32-enne, pari condizioni. Cassetta 14785 U Unione Pubblicità. 14785 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

BRACCIALI «900», anelli acquamarina, fiori similoro per abiti signora, orologi, stilografiche, portasigarette argento, anche ratealmente Borsatti, Corso Vittorio Em. III, 39, telefono 8861; richiedendo campionario a domicilio. 1200 V

CHIROMANTE egiziana dal 7 corrente riceve Gatteri 18-I, porta 5, dalle ore 14 alle 10, olamente per ragioni inerenti professione. 14764 V

IMPERMEABILI loden uomo e donna, vestiti fatti e su misura, stoffe ultima novità, a rate o a contanti. A rate solo 5 per cento aumento. Negozio manifatture Rossini 16. 44135 V

INFORMAZIONI private, prematrimoniali, indagini assume ovunque «La Confidente», Venti Settembre n. 16. 14789 V

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V